ABBONAMENTI

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI

HAASENSTEIN & VOGLER

Anno XXXII QUARTA EDIZIONE Giovedì 19 Novembre 1914 ROMA Giovedì 19 Novembre 1914 QUARTA EDIZIONE Num. 318

Continua la battaglia tra la Vistola e la Warta

Rottura delle relazioni fra la Turchia ed il Giappone

La situazione

La Serbia

Già da qualche settimana noi, seguendo lo svolgersi delle operazioni nel teatro austro-serbo, cominciammo a rilevare il progressivo infievolimento delle energie del valoroso ma piccolo esercito di Re Pietro; — il quale, dopo avere tentato uno sforzo, superiore alla sua capacità, oltre i confini, sia nella Bosnia, sia nell'Ungheria, aveva già iniziata una ritirata entro il suo territorio. E noi avvertimmo pure che il Governo di Vienna, ubbidendo anche a consigli della sua potente alleata, aveva deciso di compiere contro la Serbia uno sforzo particolare, concentrando su quel teatro truppe superiori assai alla sua reale importanza militare. Il concetto che suggeriva questa decisione era chiaramente politico; ma se quasi sempre l'intervento dell'elemento politico riesce dannoso e persino disastroso all'azione militare, nel caso attuale esso era perfettamente giustificato. Si trattava, infatti, d'impedire ai Serbi di conseguire un risultato, la cui ripercussione politica su alcuni neutrali avrebbe potuto avere la conseguenza di chiamare in campo nuove forze contro il blocco austro-tedesco. Basta enunciare questo concetto per realizzarne subito la giustezza. Una vittoria austro-ungarica sulla Serbia non sposta certo la bilancia della guerra che sarà decisa nella Europa centrale; ma se essa liberasse la Duplice Monarchia dal dover fronteggiare nuovi pericoli al sud mentre è impegnata per tutte le sue fortune al nord, essa costituirebbe già un risultato prezioso.

Non diciamo che le cose andranno così in ogni caso; ma constatiamo il criterio della mossa austro-tedesca, e dobbiamo riconoscerlo giusto e accorto.

Dunque con questo criterio il Governo austro-ungarico, nelle ultime settimane, ha addensate contro la Serbia grosse forze, da cinque a sei corpi d'armata, affidando al generale Potiorek la direzione delle operazioni. Ed oggi, dopo una complessa serie di azioni preliminari, il cui effetto è stato di respingere i Serbi entro il loro territorio, ecco come la situazione si presenta.

Gli Austro-Ungarici invadono la Serbia da parecchi punti. Dalla parte della Bosnia e della Slavonia, tre loro colonne sono entrate nel territorio nemico per Krupagne, Loznica, Sabac e Obrenovac, convergendo sopra l'importante posizione di Valievo. I Serbi, parte perchè battuti, parte per ragioni strategiche, hanno retrocesso da tutte le parti, e ieri il generale Potiorek ha potuto emanare un ordine del giorno di vittoria. Il linguaggio di questo documento è altisonante, quasi ariostesco anzi dove parla del « nemico superiore di numero », di « fortificazioni invincibili », e del passaggio di « montagne impraticabili » e perfino di « paludi senza fondo »! Ma, facendo grazia di tutto questo, rimane sempre il fatto preciso dell'indietreggiamento del nemico e dell'arrivo degli Austro-Ungarici a Valievo. Un'occhiata sopra una carta vi mostrerà che, superando un altro tratto di territorio non facile, gli Austriaci potranno, da questa parte entrare nella valle dell'alta Morava, mirando verso Nish. Nello stesso tempo un altro esercito, che si sta preparando sul Danubio presso Semendria, mira a discendere per la valle della bassa Morava, che è la maggiore e più facile linea d'invasione, quasi interamente pianeggiante, dell'altrimenti difficile territorio, fra le cui montagne i valorosi Serbi sfidarono per secoli la potenza dell'Impero ottomano, quando esso gettava la sua ombra su tanta parte dell'Europa orientale.

Queste due vallate, queste due linee d'invasione in cui gli eserciti austro-ungarici si sono ora messi, vengono ad incontrarsi, l'una scendendo dal Nord, l'altra avanzando dall'ovest, al disopra di Kragujevac donde poi proseguono in una linea sola sino a Nish, situata a cinquanta chilometri più al sud. E i due eserciti austro-ungarici di invasione, riuniranno indubbiamente le loro forze presso Krusevac, per l'ultima marcia sull'attuale capitale serba, se saranno riusciti a vincere tutte le difficoltà che incontreranno sulla loro strada, ed a liberarsi di tutti i pericoli e le minacce alle loro spalle. Quali sono queste difficoltà e questi pericoli?

Se voi osservate la carta geografica potrete che dove i lati del grande angolo costituito dalle due valli della alta e bassa Morava cominciano a restringersi verso l'apice, si agglomera un massiccio collinoso, che arriva su certi punti (Blagovestenick) ad oltre i mille metri d'altezza. Il punto centrale di questa regione, a cui affluiscono in una raggiera le strade da tutte le parti, è Kragujevac; ed esso costituisce, ed ha sempre costituito nel passato, la chiave strategica della Serbia centrale. Con ogni probabilità dunque gli eserciti serbi, ritirandosi da tutte le posizioni avanzate in cui si erano arrischiati fuori del territorio proprio, ed abbandonando anche parte di questo, si stanno concentrando intorno a Kragujevac, in posizioni naturalmente molto forti, e che inoltre offre loro il grande vantaggio di potere minacciare separatamente le colonne austro-ungariche che si avanzano dalle valli della bassa e della alta Morava. Quindi gli eserciti degli invasori potranno così trovarsi esposti rispettivamente, e con scarsa possibilità di reciproco appoggio, alla minaccia dell'intero esercito serbo, che ne vigilerà le mosse, come da un nido d'aquila, dalle sue posizioni. In altre parole, il vantaggio strategico, nella situazione che si va delineando, è tutto nelle mani dei Serbi.

Ma questo non significa molto. Poco varrà ai Serbi la possibilità, offerta loro dalle posizioni occupate, di gettare in blocco tutte le loro forze contro uno dei due eserciti che li minaccia, se ognuno di questi eserciti è superiore al complesso delle loro forze. E noi abbiamo ragione di credere che l'esercito serbo, che era appena uscito da due guerre sanguinose, abbia sofferto assai in questi tre mesi di campagna, specie per la scarsezza di materiali e le difficoltà del ritornimento.

Dunque noi riconosciamo la possibilità, — forse anche la probabilità — che l'esercito austro-ungarico comandato dal generale Potiorek, forte di circa 250 mila uomini contro centomila regolari serbi e forse cinquantamila ausiliari e *comitagi*, riesca a condurre a fine il compito che gli è stato assegnato, e ad arrivare anche a Nish. Sarebbe viceversa un grande errore imaginare che un tale successo significasse, come vanta il generale austriaco, la fine della guerra in questo teatro. Si tratterebbe di una trasformazione della guerra, che si avvierebbe a frantumarsi nell'azione dispersa di una guerrilla: e ricordiamo a proposito l'esperienza della guerra sud-africana, dove gli Inglesi, dopo avere vinti e dispersi gli eserciti boeri, ed occupate tutte le loro città con una grande azione durata otto mesi, si accorsero poi di dovere proseguire la guerra, diventata guerriglia, per altri due anni, e con la necessità di inviare sempre maggiori rinforzi. Probabilmente il generale Potiorek, arrivato a Nish, dovrebbe accorgersi che le montagne e le vallate della Serbia sono attaccaticcie; e che un esercito che ha finito per potervi penetrare non riesce facilmente a distaccarsene. Ritornando al concetto da cui siamo mossi, osserveremo, in conclusione, che l'arrivo degli austro-ungarici a Nish costituirà indubbiamente un successo politico, per le sue ripercussioni nei Balcani; ma non potrà in nessun modo considerarsi come un compito adempiuto, e il cui adempimento liberi qualunque parte delle forze impegnatevi, per essere adoperate nei più importanti e decisivi teatri della guerra. E questo anche nell'ipotesi più favorevole agli austro-ungarici, e cioè che il loro piano possa essere condotto a fondo con una completa vittoria.

Il che non è ancora certo, come nulla è certo nelle cose umane, e specie in quelle della guerra.

Sulla situazione del teatro russo-tedesco, fra la Prussia e la Polonia del Nord, abbiamo da fonte tedesca un laconico comunicato affermante che l'azione si svolge favorevolmente; mentre i giornali tedeschi continuano a celebrare con entusiasmo quello che a loro pare un indubbio nuovo grande successo di von Hindenburg.

Un comunicato russo di stamane reca maggiori e più precise informazioni. Per quanto riguarda la lotta nella Prussia Orientale, il comunicato russo dichiara che i tedeschi, dal fronte Stalluponen-Goldap sul quale si era svolta finora la lotta indietreggiano sulla linea Gumbinnen-Angerburg, venti chilometri più all'ovest, con che viene smentita l'affermazione del vittorioso comunicato tedesco di ieri, secondo il quale i Russi erano respinti. Inoltre i Russi annunciano di avere occupato il villaggio prussiano di Langszargon, presso Tauroggen; il che significherebbe che un'altra loro colonna penetra nel territorio prussiano più a nord.

Per quanto riguarda poi la assai più importante azione sul fronte fra la Vistola e la Warta, il comunicato russo si limita a dire che i combattimenti colà proseguono, rivestendo il carattere di una grande battaglia, e che essi si trovano di fronte a considerevoli forze tedesche. I giornali tedeschi tengono ad affermare che il Comando russo sarebbe stato colto di sorpresa dalla mossa di Von Hindenburg da Thorn; ma il comunicato russo di ieri, che si accorda con informazioni particolari da noi già avute da parecchi giorni, mostra che essi avevano piena coscienza del vantaggio guadagnato dai Tedeschi rientrando nel proprio territorio e avendo sottomano una ricca rete ferroviaria, e stavano troppo in guardia per essere stati colti di sorpresa. La cattura del governatore di Varsavia, a cui le prime notizie tedesche aggiungevano il suo Stato Maggiore, e davano come avvenuta in connessione con la battaglia, appare ora sia stata un caso curioso.

Ad ogni modo, mentre la battaglia, per riconoscimento di entrambe le parti, continua su questo settore, è prematuro parlare di risultati decisivi, e bisognerà aspettarne l'intero svolgimento.

Navi inglesi affondate dall'incrociatore "Karlsruhe"

AMSTERDAM, 17.

L'Handelsblad riceve da Londra:

Il capitano del vapore olandese Maria, il quale navigava con carico da Punta Arenas all'Inghilterra, narra che il vapore è stato catturato e affondato il 20 settembre dall'incrociatore tedesco Karlsruhe.

Il capitano e l'equipaggio del Maria furono trasportati a bordo del rimorchiatore Crefeld.

Il Karlsruhe aveva già, in quell'epoca, catturato i vapori Powicalle, Strathroy, Maplebranch, Highlandhope *e* Indrani. *Nello stesso giorno nel quale fu preso il Maria fu catturato il vapore* Cornishcity *e nei giorni seguenti furono presi i vapori* Rioaguasu, Farne, Niubadelarinaga, Lynrowan, Cerventes, Pruth *e* Condor.

I Tedeschi indietreggiano nella Prussia orientale

PIETROGRADO, 17.

Un comunicato dello Stato Maggiore generale dice:

Nella Prussia Orientale i Tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg, pure continuando ad occupare i passaggi dei Laghi Masuriani.

Sul fronte della Vistola e della Wartha i combattimenti proseguono e rivestono il carattere di una grande battaglia. Le forze dei Tedeschi sono considerevoli.

In Galizia attacchiamo le retroguardie austriache nella regione di Dukla e del colle di Vjok.

Un altro comunicato dice:

Dopo un combattimento di 12 ore i Russi hanno occupato il 15 novembre il villaggio prussiano di Langszargen presso Tauroggen.

Le truppe russe, presso Jakubow, non lungi da Kroringen, hanno battuto un distaccamento tedesco che aveva saccheggiato le proprietà del signor Partchewski, membro della Duma. Il bestiame ed il frumento che erano stati presi a quest'ultimo gli sono stati restituiti.

Gumbinnen ed Angerburg si trovano nella Prussia Orientale, ad una ventina di chilometri ad ovest della linea Stalluponen-Goldap sulla quale i tedeschi resistevano sino ieri.

Langszargon è un villaggio sul confine russo-tedesco all'estremo nord della Prussia Orientale.

I Russi si ritirano su Mlava

BERLINO, 18.

Il Grande Quartier Generale comunica:

In Polonia nuovi combattimenti sono impegnati nella regione a nord di Lodz dei quali non si è ancora avuto il risultato.

A sudest di Soldau il nemico è stato costretto a ritirarsi su Mlava. Sull'ala estrema settentrionale forti reparti di cavalleria russa sono stati battuti il 16 e il 17 novembre e respinti al di là di Malikalien.

Firmato: La Direzione Superiore dell'Esercito.

La gioia a Berlino per la vittoria di Plock

BERLINO, 18.

Berlino è imbandierata; le scuole fanno vacanza ed a mezzodì le campane di tutte le chiese suonarono a lungo per celebrare la vittoria di Hindenburg in Polonia. Pochi giorni fa il governo aveva fatto annunciare che non vi era da temere che il nemico entrasse nella Slesia e nella Posnania.

Questo era detto in base alla conoscenza della situazione strategica che non poteva essere nota al pubblico. Tuttavia le apprensioni duravano, ma ora è venuta la notizia della vittoria a dissiparle, per quanto si sappia che essa rappresenta per ora soltanto un indebolimento dell'offensiva russa. Secondo il Berliner Tageblatt, *a Parigi ed a Londra si attendevano proprio in questi giorni notizie di vittorie russe sul suolo prussiano e tanto maggiore deve essere stato lo sconcerto prodotto dalla battaglia in Polonia.*

Come fu fatto prigioniero il governatore di Varsavia

BERLINO, 18.

Il « Berliner Tageblatt », pubblica, in un telegramma da Gnesen, i particolari della cattura del Governatore di Varsavia, generale De Korff.

Egli aveva lasciato Varsavia nel pomeriggio dirigendosi a Kutno, ove ignorava che i tedeschi fossero arrivati dopo avere respinto le forze Russe. Un aiutante di campo era in automobile con lui.

Improvvisamente, quando fu arrivato a Farnow, piccolo villaggio poco distante da Kutno, che i Tedeschi avevano preso battendosi alla baionetta strada per strada, egli si trovò di fronte ad un distaccamento di ulani. Tentò di fuggire; ma i cavalleggeri lo raggiunsero, ed egli vedendo inutile ogni difesa si arrese.

Nella stessa automobile fu condotto, scortato da dragoni, fino a Gnesen ove gli fu assegnato come domicilio l'albergo Kaensch, che è il principale della città.

Con lui fu catturato anche il suo aiutante che fu alloggiato allo stesso albergo.

Il governatore di Varsavia è, come molti membri dell'alta burocrazia e dell'esercito della Russia, di origine tedesca. Egli appartiene ad un'antica famiglia della Westfalia che da 300 anni si è trapiantata nelle provincie baltiche, mantenendosi tedesca. Un avo del maggiore passò al servizio della Russia e fondò un ramo che si russificò abbracciando la fede ortodossa. Il Khorff fu già governatore civile della provincia polacca di Lomza.

Commenti germanici alle vittorie contro i Russi

BERLINO, 18.

I giornali commentando la situazione sul teatro orientale della guerra dicono che la grande difficoltà incontrata dai Russi consiste nel fatto che la Vistola separa le loro due ali. L'ala russa battuta presso Wloclawec, sboccata probabilmente da Varsavia, è stata respinta verso sud e quindi non in una direzione di avanzata. Questa marcia cui essa fu costretta conduce da Kutno per Gombin, mentre l'esercito più settentrionale trovantesi presso Soldau è stato respinto oltre Lipno e Plozk. I Tedeschi si trovano dunque, sul fianco destro delle forze principali russe. Così, a parte il successo puramente tattico, la nuova situazione strategica molto favorevole, creata, scrive la « Morgen Post », dalle nuove attuali vittorie, fornisce la prova che una minaccia russa contro il territorio tedesco è esclusa. Dopo il nuovo concentramento delle forze austro-tedesche i Tedeschi ripresero l'offensiva ed avanzarono con un colpo vigoroso sul fianco del nemico. Già i primi movimenti hanno assicurato lo sperato successo.

La « Kreutze Zeitung » dice che si sente in tutti i punti delle truppe tedesche, anche sul fronte occidentale, la mano forte della direzione dell'esercito che agisce a fondo, metodicamente e potentemente. Le nostre eroiche truppe in campagna devono avere la stessa fiducia che abbiamo noi che siamo rimasti a casa.

La « Berliner Zeitung » scrive: Non dobbiamo credere che con questa vittoria tutta la massa dell'esercito principale russo sia stata arrestata o costretta a ritirarsi. Si tratta di un esercito di milioni di uomini, ma il colpo portato contro l'ultimo piano di operazioni dei Russi sarà certamente penosissimo per l'avanzata del nemico, il quale ne risentirà come conseguenza un ritardo nei suoi movimenti. Si tratta di un buon principio del nuovo periodo della lotta nel settore orientale.

La « Vossische Zeitung » dice che la ripresa dell'offensiva tedesca è cominciata con un grandissimo successo. Essa prova di nuovo che la superiorità numerica come quella dell'esercito russo non può, da sola, condurre ad una battaglia decisiva. La favorevole situazione strategica nella quale si trovano ora le truppe austro-tedesche è garanzia che nuovi successi saranno da esse riportati nei prossimi giorni.

Gli austriaci alla difesa di Cracovia

Il comunicato austriaco

VIENNA, 17, (ore 12).

(Ufficiale). — **Avanzandosi nella regione di Cracovia le nostre truppe si impadronirono ieri delle prime linee di fortificazioni nemiche.**

A nord della frontiera dell'Impero, nella regione di Welbrom e di Pilica, i Russi non giunsero, per la maggior parte, che alla portata del fuoco della nostra artiglieria. La fanteria nemica è stata respinta ovunque è stata attaccata. Uno dei nostri reggimenti ha fatto cinquecento prigionieri e si è impadronito di due sezioni di mitragliatrici. La vittoria tedesca presso Kutno comincia già ad avere influenza sulla situazione generale.

Non c'è stato ammutinamento ad Adrianopoli dicono i comunicati turchi

L'Ambasciata Ottomana comunica: La notizia diffusa da qualche giornale estero a proposito di un preteso ammutinamento che sarebbe avvenuto ultimamente ad Adrianopoli fra le truppe ottomane, come pure quella della partenza del Patriarca ecumenico da Costantinopoli, essendo completamente infondate, l'Ambasciata Ottomana è autorizzata a smentirle formalmente.

Un telegramma del Kaiser per un nuovo più forte "Emden,,

BERLINO, 18.

A un telegramma della città di Emden sulla perdita dell'incrociatore omonimo l'Imperatore rispose: Sorgerà un nuovo e più forte Emden alla cui prua verrà posta la croce di ferro per ricordo delle glorie dell'antico ».

Una battaglia navale nell'Atlantico?

Una nave tedesca e una inglese perdute?

LONDRA, 18.

Così silenziosamente come sono sparite nell'Oceano il « Good Hope » ed il « Monmouth », si presume che altre due navi una inglese ed una tedesca siano finite nell'Atlantico dopo una battaglia misteriosa che non avrà avuto altri testimoni che i combattenti e che non avrà alcuno che ne faccia la storia. Le due navi non erano però navi da guerra, ma incrociatori ausiliari. Poichè da lungo tempo non se ne ha alcuna notizia si nutre qualche timore sulla loro fine. Una di queste navi era il piroscafo frigorifero « La Correntina » costruito in Inghilterra nel 1912 di 8529 tonnellate di spostamento e di un valore di 3 milioni e 750 mila lire che era partito da Buenos Ayres il 5 ottobre per Liverpool con un carico di carne gelata.

Sono trascorse più di tre settimane dal giorno in cui sarebbe dovuto arrivare e poichè non risulta che la nave sia stata catturata dal « Carlsruhe », si presume che, essendo stata essa armata, abbia combattuto contro l'incrociatore ausiliario tedesco « Kronprinz Wilhelm » il quale incrociava davanti alle coste settentrionali dell'America del Sud e che le due navi siano affondate in seguito al combattimento. Se il « Kronprinz Wilhelm » è stato veramente distrutto vi è motivo di credere che esso adesso verrà sostituito dall'altro incrociatore ausiliario tedesco « Berlin » che ieri è entrato nel porto di Trondhjem sulla costa occidentale della Norvegia. A quanto si sa di questa nave, pare che essa il 22 luglio si trovasse a Brema e ora sembra che faccia di tutto per uscire dal Mare del Nord e passare nell'Atlantico per iniziare la guerra al commercio.

Il « Berlin » che stazza 17 mila tonnellate ed ha una velocità di 17 nodi appartiene al Norddeutsche Lloyd.

Il "Berlin,, disarmato

TRONDHJEM, 17.

L'incrociatore ausiliario tedesco « Berlin » è giunto ieri ed è stato disarmato oggi.

I marinai dell'"Emdem,, prigionieri di guerra

SINGAPORE, 18. — (Ufficiale).

Circa 150 marinai dell'Emden sono prigionieri di guerra.

La rottura diplomatica tra Giappone e Turchia

COSTANTINOPOLI, 17.

L'Ambasciatore giapponese si recò ieri dal Gran Vizir e chiese i suoi passaporti. Oggi l'Ambasciatore ha abbandonato la capitale turca.

La resa di Tsing-Tao non fu onorevole pei tedeschi

LONDRA, 18.

Il Daily Telegraph ha da Pechino: Nei rapporti ufficiali che giungono alla Legazione britannica, l'ultima fase della lotta per la conquista di Tsing-Tao è lumeggiata da particolari straordinari che non si potrebbero qualificare con parole onorevoli, poichè appare incontestabile che la resa fu accuratamente preparata. Il giorno precedente grossi cannoni da bombardamento e munizioni furono sciupati dai difensori, allo scopo di trovare una scusa per non continuare ad affrontare da un lato il freddo che imperversava, e dall'altro la furia assalitrice della fanteria nemica. Una circostanza strana è che in tempo relativamente breve si spararono 1300 proiettili e gli intervalli fra uno sparo e l'altro lasciavano appena il tempo di scaricare i cannoni, quantunque all'intorno non vi fosse alcuna nave da colpire. Frattanto nelle trincee notte e giorno le fanterie tedesche scaricavano i fucili in aria, allo scopo di esaurire le cartuccie. La conseguenza fu che la mattina seguente i tedeschi si precipitarono verso il porto e salirono sulle barche costringendo i proprietari a trasportarli verso il golfo di Chiao-Ciao, a 15 miglia di distanza, dove essi venivano gradualmente circondati. Intanto gli ufficiali travestiti da cinesi riuscirono a fuggire di Yang-Tse.

Il principato di Liechtenstein si manterrebbe neutrale

LONDRA, 18.

Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, Sir E. Grey ha dichiarato di avere appreso dall'Ambasciatore degli Stati Uniti che il Principato di Liechtenstein si considera come neutrale.

Le forze ottomane disfatte nel Caucaso

PIETROGRADO, 17.

Un comunicato del Quartier generale dell'esercito del Caucaso dice: La marcia delle nostre avanguardie verso Erzerum è terminata. Una delle nostre colonne ha respinto in quella direzione una parte dell'ala sinistra turca; un'altra ha impegnato presso Durveran un combattimento che ha volto in nostro vantaggio.

La nostra cavalleria ha disperso quattro reggimenti di Curdi concentrati presso Dajar. Le nostre truppe che operano al di là della collina di Klytchaduk e presso Dhamour hanno inflitto una completa disfatta alle forze ottomane e a numerose bande curde.

Sul litorale del Mar Nero un tentativo di offensiva dei Turchi contro i nostri posti sulla strada costiera presso Liman è completamente fallito. Colpiti a tergo e sui fianchi dal fuoco delle nostre navi da guerra, i Turchi hanno subito perdite gravi, le loro riserve sono state distrutte.

Scontri russo-turchi a Batum

PIETROGRADO, 17.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Alla frontiera nella regione di Batum il fuoco di fucileria si è prolungato al giorno 16. Tutti gli sforzi dei Turchi per progredire nella direzione di Erzerum sono rimasti senza successo.

Una banda curda ha scambiato colpi di arma da fuoco con i nostri zappatori di Azerbagian, che hanno disperso il nemico. Per le altre unità combattenti non vi è nulla da segnalare.

I Turchi vittoriosi a Koprikeuy

Trebisonda bombardata da navi russe

COSTANTINOPOLI, 18.

Un comunicato del Quartier Generale, in data di ieri, dice:

Le nostre truppe si sono avanzate con una marcia di un giorno e si battono vittoriosamente contro il nemico, il quale è stato sconfitto a Koprikeuy e si è ritirato di quaranta chilometri verso la frontiera. Il nostro esercito continua ad avanzare. Una battaglia prosegue nei pressi di Batum.

La flotta russa ha lanciato stamane cinquanta proiettili contro Trebisonda distruggendo cinque case e ferendo leggermente qualche persona. Durante il bombardamento la popolazione ha dimostrato un gran sangue freddo.

Il valore del "Fetwa,, spiegato dallo Sceicco dell'Islam

COSTANTINOPOLI, 18.

Il corrispondente del Berliner Tageblatt è stato ricevuto in udienza dallo Sceicco dell'Islam Hairi Bin Awni, che è il maggiore dignitario del mondo religioso mussulmano. Hairi Bin Awni, sulla importanza della guerra santa ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Mai ancora il califfato ha spiegato il vessillo del Dschihad, siccome oggi io ho fatto e nemmeno le guerre sante condotte dallo Islam durante le crociate, possono paragonarsi con l'importanza del movimento odierno.

« Attraverso i secoli le parole del Dschihad continuano a vivere nei cuori maomettani e ogni maomettano sa oggi il suo dovere.

« I nemici dell'Islam che minacciano il califfato ci hanno costretti alla guerra santa. Già centinaia di migliaia di pellegrini che vanno dalla Mekka a Medina alle colline sante sono a conoscenza dell'ordine del fetwa.

« Come microbi entreranno nei corpi dei Governi nemici specialmente dell'Inghilterra e delle sue colonie e dappertutto. Nell'Iran, come nelle colonie africane. L'ordine del Dschihad *guasterà il nervo vitale dei nostri nemici e di tutti quelli che li appoggiano o dovessero ancora aiutarli.*

« I figli di Maometto non soccomberanno e noi siamo felici di poter condurre questa guerra insieme agli eserciti dell'Austria-Ungheria e dell'Imperatore Guglielmo ».

D'altra parte il giornale Tordjumani Hakikat *mette in guardia contro la falsa concezione che la Triplice Intesa potrebbe voler fare diffondere, che cioè la guerra santa sia stata proclamata contro il cristianesimo. Il giornale rileva che durante le dimostrazioni di ieri, tanto dinanzi la moschea di Fatih che nelle vie, accanto alla Mezzaluna sventolavano le bandiere austro-ungarica e tedesca, ossia la bandiera di due Potenze, di cui una è cattolica apostolica e l'altra è la culla del protestantesimo. D'altra parte un fetva proibisce espressamente ai sudditi mussulmani della Triplice Intesa e dei suoi cooperatori di fare la guerra contro la Germania e l'Austria-Ungheria. La guerra non è dunque diretta contro il cristianesimo, ma contro la forza che vuole schiacciare l'islamismo.*

Un incrociatore americano

che non può entrare a Smirne

PARIGI, 18.

Un dispaccio al New York Herald da Atene reca: Si ha da Mitilene che l'incrociatore americano Pennessee, *incaricato della traduzione dei sudditi francesi, inglesi e russi a Smirne, e che è ormeggiato nel porto di Wurla, ha chiesto alle autorità della città il permesso di entrare nel porto di Smirne; ma il permesso è stato rifiutato.*

Una scialuppa di una nave che si avvicinava alle fortificazioni esterne del porto, fu bombardata e dovette tornare indietro. Il comandante del Pennessee ha fatto sapere che se l'entrata nel porto continuasse ad essergli rifiutata, vi sarebbe entrato con la forza.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 18.

Lloyd George, esponendo i provvedimenti resi necessari dalla guerra propone circa il reddito derivante dal lavoro che ogni cittadino paghi un'imposta speciale di un quarantottesimo del suo reddito l'anno corrente e di un sedicesimo l'anno prossimo. Circa i redditi non derivanti dal lavoro l'imposta sarà di un ventiquattresimo l'anno corrente e di tre ventiquattresimi l'anno prossimo. Circa l'imposta ordinaria sul reddito tanto per quello derivante dal lavoro che per quello non derivante dal lavoro, Lloyd George propone di raddoppiarla; però per l'esercizio in corso essa sarà riscossa soltanto alla terza parte del reddito di ogni contribuente.

Questi aumenti di entrate produrranno 12.500.000 lire sterline addizionali nell'esercizio attuale e 44.750.000 lire sterline nell'esercizio prossimo, pari cioè a un miliardo e centoventi milioni di franchi.

Il discorso di Lloyd George

Alla Camera dei Comuni, all'inizio del suo discorso, Lloyd George ha detto:

Abbiamo almeno due milioni di uomini sotto le armi; fra pochi mesi ne avremo tre milioni. Allora le sovvenzioni alle famiglie di questi tre milioni di uomini ammonteranno a 65 milioni all'anno.

Quindi egli ha detto:

Il Governo ha deciso di ottenere mediante un prestito la somma sufficiente ai bisogni della guerra sino a luglio. Ha dunque proposto la emissione di un prestito per 350 milioni di lire sterline, al 3 e mezzo per cento, al prezzo di emissione di 95, rimborsabili nel 1928. Il Governo ha già ricevuto offerte ascendenti a cento milioni.

Tutte le proposte di Lloyd George sono approvate.

La seduta è tolta.

La fine della ribellione boera

LONDRA, 18.

L'« Agenzia Reuter » pubblica: Piccoli gruppi di ribelli capitolano ogni giorno nello Stato libero dell'Orange. Ben presto la ribellione sarà così completamente domata come nel Transwaal e nella Colonia del Capo.

Il primo contingente della Rhodesia ha lasciato oggi Salisbury per mettersi agli ordini del generale Botha nel territorio tedesco del Sud-Africa.

Una sconfitta del generale Beyers

I lealisti, sotto gli ordini del colonnello Celliers, hanno impegnato un combattimento con un distaccamento ribelle di 1500 uomini comandato dal generale Beyers e lo hanno inseguito fino a che i cavalli non sono rimasti esausti. I ribelli hanno avuto un certo numero di morti e feriti, 100 prigionieri e hanno perduto una certa quantità di munizioni e fucili.

Vittoria montenegrina sugli austriaci

BRINDISI, 18, ore 16.

Arrivano in questo momento notizie da Cettigne che le truppe montenegrine, sulla frontiera meridionale della Erzegovina, dopo un sanguinoso combattimento durato parecchi giorni, hanno ieri riportato una segnalata vittoria sugli austriaci, i quali si sarebbero ritirati con gravi perdite.

ATTOLINI.

Questo successo montenegrino, telegrafatoci da Brindisi, ci viene confermato anche da nostre informazioni assunte a Roma. Le truppe austriache mossero, in forze, il giorno 10 corrente dalla fortezza erzegovese di Trebigne, al confine occidentale del Montenegro; e appoggiati da due batterie ed una sezione di mitragliatrici. Il giorno 11 avvenne il primo contatto tra le forze nemiche: i montenegrini trincerati nella posizione di Grahovo, nel confini del regno, sostennero vigorosamente l'urto austriaco; nei giorni 12 e 13 rimasero sempre sulla difensiva ed il 14 contrattaccarono i nemici.

I montenegrini, che nel frattempo avevano concentrato su Grahovo forze fresche, attaccando in quel giorno gli austriaci, li costrinsero a ritirarsi sulla via di Trebigne, li inseguirono alla baionetta e li costrinsero a rientrare nella piazza forte infliggendo loro gravi perdite, calcolate a più di 500 morti. I montenegrini non avrebbero perduto in queste quattro giornate di lotta più di 150 uomini.

Belgrado nuovamente bombardata

BUDAPEST, 17.

Le nostre truppe cominciarono il bombardamento di Belgrado domenica scorsa e ripararono, protette dall'artiglieria, il ponte danneggiato fra Semlino e Belgrado. Il fuoco dei nostri monitori appoggiava l'artiglieria sicchè le batterie di Belgrado non potevano impedire l'opera delle nostre truppe del genio.

Un altro reparto riuscì a gettare un ponte presso Surcsin ad otto chilometri da Semlino e passare sulla sponda serba del fiume.

Un terzo reparto marcia lungo la Sava da Dobronovacz su Belgrado. L'artiglieria serba è piazzata sulla collina di Banovo a cinque chilometri al sud-ovest da Belgrado. Il successo delle nostre batterie nel duello di artiglieria è più che soddisfacente.

* * *

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria riceve da Budapest:

Secondo notizie giunte dal teatro della guerra meridionale, il bombardamento di Belgrado continua da domenica sera ininterrottamente. A Surcsin, a otto chilometri da Semlino, i nostri pontieri costruirono un ponte; contemporaneamente la riparazione dei punti danneggiati del nostro ponte ferroviario venne effettuata sotto la protezione del fuoco della nostra artiglieria. I serbi risposero al fuoco; ma tirarono male e non poterono impedire il lavoro dei nostri soldati. Per mezzo del ponte gettato a Surcsin abbiamo trasportato truppe sulla riva serba. Nello stesso tempo i nostri monitori, che si erano collocati presso l'isola degli Zingari, cominciarono un nutrito bombardamento, cooperando con le batterie messe in posizione sulle colline di Semlino. Il risultato del nostro fuoco è finora soddisfacente; sotto la sua protezione le nostre truppe si dirigono lungo la Sava da Obrenovac verso Belgrado.

Secondo altre notizie un ufficiale superiore si recò lunedì sera a bordo di una cannoniera, come parlamentare, da Semlino sulla riva di Belgrado. Egli era latore dell'invito, diretto dal comandante austro-ungarico al comandante di Belgrado di consegnare la fortezza. Gli ufficiali serbi accettarono l'invito per iscritto e chiesero il termine di un'ora per il loro comandante per prendere una decisione. Questo termine essendo passato senza risposta, il parlamentare ritornò sulla riva ungherese e venne ripreso il fuoco che era stato interrotto.

Una nave fluviale russa affondata nel Danubio

BERLINO, 18.

Il « Lokal Anzeiger » ha da Vienna la notizia dell'affondamento nel Danubio della piccola nave russa « Granduca Alessalevitch ». Essa era diretta verso la Serbia, ma fu scorta da un monitore austriaco che la inseguì. Si impegnò fra le due navi una lotta durata un'ora. Il « Granduca Alessalevitch », danneggiato fin dai primi colpi, affondò dopo poco. Vapori accorsi salvarono l'equipaggio.

Francesco Giuseppe a Potiorek

Le felicitazioni per la vittoria

VIENNA, 18.

L'Imperatore ha inviato al generale Potiorek la seguente lettera autografa: « Eseguendo decisioni ben premeditate, con la coscienza dello scopo e con fermezza voi, col concorso della perseveranza tenace e piena di abnegazione e dell'eroico valore delle nostre truppe, siete riuscito a riportare successi decisivi sulla Drina e a penetrare lontano nel paese nemico. Con alta soddisfazione i miei sguardi sono fissati sulle mie forze che operano nei Balcani e che sono affidate al vostro comando ben sperimentato. Con la più grande gratitudine vi esprimo la mia piena riconoscenza conferendovi la prima classe della Croce al merito militare con la decorazione di guerra. Che la benedizione divina vi accompagni anche in seguito su vie piene di gloria ».

Finora esisteva soltanto una classe della Croce al merito militare. Da ora l'Imperatore ha creato tre classi di tali decorazione. Il generale Potiorek è il primo che venga insignito della prima classe, che tiene rango prima della detta grande Croce dell'Ordine di Leopoldo.

I festeggiamenti a Serajevo

VIENNA, 18.

I giornali hanno da Serajevo:

« In occasione della vittoria di Valjevo il borgomastro Curcic ha felicitato il comandante dell'esercito generale Potioreck con un dispaccio nel quale rileva che colle sue alte gloriose imprese è stata data soddisfazione alla giusta causa della Monarchia austro-ungarica e la meritata pena è stata inflitta al nemico.

Il borgomastro esprime al generale Potiorek la sua gratitudine e quella di tutti i figli fedeli della Patria.

Il generale Potiorek ha ricevuto numerose felicitazioni da ogni parte del paese.

Le perdite tedesche

Mezzo milione ai primi di ottobre

COPENAGHEN, 17.

Le ultime liste ufficiali pubblicate a Berlino sulle perdite dei tedeschi arrivano fino ai primi di ottobre, e registrano già oltre mezzo milione di morti, feriti e prigionieri, e precisamente 509.000. Una sola lista contiene 29.281 nomi.

Queste liste pubblicate dal governo di Berlino si riferiscono alla sola Prussia, e non includono quindi le perdite bavaresi, sassoni e wurtemberghesi.

Nessun dissenso tra Re Alberto e le Autorità militari inglesi

La Legazione del Belgio in Roma è incaricata di smentire, nel modo più categorico, il telegramma da Berlino, pubblicato il 16 corr. da diversi giornali italiani, il quale afferma che dissensi erano scoppiati fra Re Alberto e le autorità militari inglesi.

La Legazione è autorizzata, inoltre, a dichiarare che l'intesa la più completa non ha cessato o non cessa di regnare fra gli Stati Maggiori degli alleati.

Vicende di navi nei mari della guerra

NAPOLI, 18.

Proveniente da Buenos Aires giunse in porto ieri sera il piroscafo *Ravenna* della Società Italiana, con a bordo 631 immigranti.

Il regio commissario dichiarò in capitaneria che la nave era stata fermata a Gibilterra da un rimorchiatore inglese e scortata in quel porto. Poichè a bordo si trovavano cinquanta riservisti tedeschi imbarcati a Santos nel periodo in cui il decreto di Londra permetteva il transito di essi, le autorità locali pretendevano che essi fossero stati fatti sbarcare. Ma a ciò si oppose il Regio Commissario, il quale fece notare al Governatore come i soldati tedeschi non potevano essere considerati prigionieri, perchè partiti per l'Europa quando ciò era permesso. Le buone ragioni del nostro Commissario furono accettate, e così il *Ravenna* potè proseguire per Napoli.

Giunse poi da New York il piroscafo francese *Patrie* con a bordo 1134 immigranti. La nave incontrò nei pressi delle Azzorre tre incrociatori inglesi, i quali segnalarono al comandante di issare la bandiera. Allorchè il vessillo francese sventolò a poppa del *Patrie* i marinai degli incrociatori lo salutarono con un triplice urrà, mentre i nostri emigranti rispondevano insieme agli ufficiali e all'equipaggio del piroscafo, gridando:

— *Viva l'Inghilterra! Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Il *Patrie* proseguì quindi per Gibilterra dove, dopo un fermo di poche ore potè riprendere la sua rotta per Napoli. Il *Patrie* stamane è ripartito per Marsiglia.

La guerra nelle Fiandre

I comunicati francesi

PARIGI, 17.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Secondo le ultime notizie il nemico ha rinnovato all'est e a sud di Ypres attacchi che non hanno modificato la situazione. L'impressione è soddisfacente. Da due giorni registrammo progressi più o meno notevoli dovunque attaccammo: ad Holsas sull'Iser, tra Armentières e Arras, nella regione di Vailly, nelle Argonne e sulle alture della Mosa.

Sulle alture della Mosa i nostri cacciatori si sono particolarmente distinti; la nostra artiglieria li ha appoggiati utilmente facendo saltare un « blockhaus » tedesco.

In diversi punti del fronte, mercè lo slancio della nostra fanteria, abbiamo preso parecchie trincee.

Vi è da notare un incidente che caratterizza il modo di procedere dei Tedeschi: un nostro mortaio sulla Marna avendo fatto esplodere un deposito di munizioni tedesche, l'artiglieria nemica aprì subito il fuoco su Lens e sulla Cattedrale.

I prigionieri bavaresi che abbiamo fatto nella foresta di Apremont sono quasi tutti arruolati volontari. Molti di essi non hanno che 17 anni. Una compagnia impegnata contro di noi non contava che 37 uomini.

La giornata e la notte possono essere considerate buone.

PARIGI, 18.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La giornata del 17 è stata analoga alla precedente: numerosi cannoneggiamenti; alcuni attacchi isolati di fanteria nemica, tutti respinti. Dal Mare del Nord alla Lys il fronte è stato abbastanza attivamente bombardato specialmente a Nieuport e ad est e a sud di Ypres. Presso Bixschoote, gli Zuavi, caricando alla baionetta, si sono brillantemente impadroniti di un bosco disputato da tre giorni. A sud di Ypres l'offensiva della fanteria nemica è stata respinta dalle nostre truppe. L'esercito inglese ha pure mantenuto il proprio fronte.

Da Arras all'Oise nulla da segnalare.

Nella regione di Craonne la nostra artiglieria ha preso parecchie volte il vantaggio sulle batterie nemiche. Il bombardamento di Reims è continuato. Da Reims all'Argonne niente da segnalare.

Nella regione di Saint Mihiel malgrado i contrattacchi tedeschi, abbiamo conservato la parte occidentale di Chauvoncourt.

In Alsazia, battaglioni di « landwer » inviati nella regione di Sainte Marie aux Mines hanno dovuto essere ricondotti indietro, avendo perduto metà del loro effettivo.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 18.

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartier Generale, in data 18 novembre mattina:

I combattimenti nella Fiandra occidentale continuano. La situazione è in complesso immutata.

Nella foresta dell'Argonne la nostra offensiva è stata portata innanzi con successo.

Gli attacchi francesi a sud di Verdun sono stati respinti. L'attacco contro le nostre truppe inviate sulla riva occidentale della Mosa presso Saint Mihiel è alla fine completamente fallito, dopo aver avuto un principio di successo.

Un nostro attacco a sud-est di Cirey ha costretto i Francesi ad abbandonare una parte delle loro posizioni.

Il castello di Châtillon è stato preso di assalto dalle nostre truppe.

L'assalto della Guardia Prussiana a Ypres

descritto da un testimone oculare

LONDRA, 18.

Un testimonio oculare addetto al Quartier Generale inglese descrive le operazioni che si sono svolte dal 4 al 9 novembre.

Egli constata che gli attacchi dei Tedeschi sono stati meno importanti che alla fine del mese di ottobre e dice che i Francesi hanno prestato man forte agli Inglesi e che i cannoni da 75 hanno fatto un fuoco efficace. I prigionieri tedeschi sono talvolta assai giovani e mancano di istruzione militare.

L'ultimo assalto della Guardia Prussiana è così descritto dal testimonio oculare.

« L'11 novembre — egli dice — fu un giorno di combattimenti disperati. Fin dall'alba i Tedeschi aprirono contro le nostre trincee al nord e al sud di Menin sulla strada di Ypres il più terribile fuoco di artiglieria che sia mai stato diretto contro di noi. Qualche ora più tardi essi davano l'assalto con fanteria della prima e della quarta brigata della Guardia Prussiana inviata appositamente, come abbiamo appreso in seguito, per tentare uno sforzo supremo per impadronirsi di Ypres, avendo la fanteria di linea fallito in questo compito.

Al momento in cui il nemico si slanciò, esso fu accolto dal fuoco di fucileria del nostro fronte; e, siccome avanzava diagonalmente, fu investito al passaggio dall'artiglieria e dal fuoco delle mitragliatrici. Benchè il nemico avesse subito perdite enormi prima di raggiungere le nostre linee, la sua risolutezza era tale e la sua massa così compatta che, malgrado la magnifica resistenza delle nostre truppe, raggiunse e ruppe le nostre linee in tre punti successivi presso la strada di Ypres.

I Tedeschi penetrarono allora in un bosco che si trovava dietro le trincee e subirono un contrattacco. Presi in infilata dalle mitragliatrici furono respinti verso le trincee delle quali riuscirono a conservare alcune, malgrado i nostri sforzi per cacciarli.

Si può giudicare l'importanza delle perdite totali dei Tedeschi dal fatto che soltanto nel bosco essi lasciarono 700 morti. Un attacco fatto a sud della strada di Ypres dalla fanteria di linea fu respinto dalla nostra artiglieria. Come avviene generalmente in terreno boscoso la lotta degenerò in un corpo a corpo dei più sanguinosi e dei più confusi. Varie unità che penetrarono nelle nostre linee non potevano nè avanzare nè indietreggiare e furono quasi tutte decimate e fatte prigioniere.

Benchè l'insuccesso della Guardia Prussiana nel raggiungimento del suo obbiettivo non possa essere qualificato un avvenimento decisivo è probabile che esso segni il punto culminante degli sforzi del nemico contro Ypres. Vi è per conseguenza un interesse drammatico di una certa importanza avendo i Tedeschi fallito definitivamente con la superiorità numerica, ma con truppe che non avevano che un allenamento parziale. Nell'attacco condotto precedentemente da essi sotto gli occhi dello stesso Imperatore era stato dato il segnale per lo sforzo disperato nel quale il posto di onore fu assegnato al corpo scelto tedesco.

Questa immensa ondata di uomini che si avanzava coraggiosamente contro le nostre trincee nel bosco presso Ypres ha ripetuto la tattica di 44 anni fa, quando si vide una loro colonna dare la scalata alle alture di Saint Privat sotto il fuoco di fucileria francese ».

Insuccessi delle navi inglesi contro i Tedeschi nelle Fiandre?

BERLINO, 18.

La *Gazzetta di Lipsia* ha da fonte autorevole i seguenti particolari sul combattimento navale durato tre giorni presso Midlekerke durante il quale la squadra inglese causò gravi molestie all'esercito tedesco.

L'artiglieria da campagna tedesca riuscì a mettere fuori combattimento sette navi comandate dall'ammiraglio Hood. Una nave affondò poco dopo. Il 24 ottobre un incrociatore e due torpediniere inglesi restarono danneggiati dei colpi ricevuti. Allora tutte le navi nemiche scomparvero rapidamente.

Il 25 ottobre le navi da guerra inglesi apparvero più numerose e inondarono le batterie da costa tedesca con una pioggia di granate di grosso calibro. Furono contati circa mille colpi, di cui una parte caddero nelle vicinanze immediate delle batterie tedesche, ma che a causa delle posizioni nelle dune scelte abilmente causarono solo danni insignificanti.

Invece tre navi inglese, *Falcon, Boiitant* e *Rinaldo*, furono messe fuori combattimento con perdite considerevoli di ufficiali e di uomini dell'equipaggio.

Un colpo tentato il 26 ottobre per ridurre al silenzio le batterie tedesche fallì completamente. Le navi inglesi aprirono un vivo fuoco a grande distanza, ma furono anch'esse respinte dopo un combattimento accanito. Una granata tedesca esplodendo colpì le caldaie delle macchine di una contro-torpediniera, che affondò poco dopo, come si potè osservare dalla costa.

Da allora in poi le navi da guerra inglesi non osarono più avvicinarsi alla costa. In seguito il loro fuoco fu inefficace sì che l'esercito tedesco, non più molestato dalla flotta inglese, continuò le operazioni presso Nieuport contro il fronte nemico.

Per la riapertura del Parlamento francese

BORDEAUX, 18.

Il Governo non ha ancora fissato la data di convocazione delle Camere, nè quella del suo ritorno a Parigi, la quale rimane subordinata alla situazione militare. Tuttavia è quasi certo che il Parlamento si riunirà fra il 15 e il 20 dicembre.

Il Temps *dice che il Governo rientrerà a Parigi qualche giorno prima.*

È IN VENDITA
Noi e il Mondo

Uno "Zeppelin,, distrutto dalla bufera

PARIGI, 18.

La Patrie *riceve da Rotterdam in data 16 corrente: Uno Zeppelin spinto dall'uragano è caduto presso Maestricht, in vicinanza della frontiera tedesca ed è stato completamente distrutto.*

La necessità per l'Inghilterra di annientare il militarismo tedesco

LONDRA, 17.

I giornali continuano ad insistere sulla necessità per gli alleati, di spingere la guerra sino alla fine, per annientare una volta per tutte il militarismo della Germania.

Il *Times* constata la magnifica risposta data alla Scozia all'appello alle armi. In tutto il paese — dice il giornale — i giovani si arruolano in gran numero ed è certo che gli scozzesi contribuiranno alla formazione del secondo esercito di un milione di uomini tanto volentieri quanto hanno contribuito alla formazione del primo.

La *Morning Post* dichiara: Non dubitiamo che il secondo esercito di un milione di uomini sarà ben presto in armi. L'Inghilterra combatte per la sua esistenza e questa non sarà assicurata sino a che non sarà riportata la vittoria degli alleati e fino a che gli eserciti tedeschi non saranno stati disfatti.

Il *Daily Telegraph* scrive: Siamo entrati in campagna con la ferma intenzione di assicurare la libertà per noi stessi e per le nazionalità oppresse, e non rimetteremo la spada nel fodero che dopo un felice risultato.

Provincia Romana

Nettuno

CADE DA 5 METRI D'ALTEZZA

Ieri il guardafili della luce Lucci Giovanni mentre era intento, sopra una scala-porta a cambiare una lampadina posta in piazza della Sgrillara; cadde. Soccorso fu trasportato all'ospedale dei « Fate-bene-fratelli » dove ebbe le prime cure da quei religiosi. Il dott. Bartoli poi riscontrò al Lucci commozione cerebrale e lo giudicò guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Segni

BANCHETTO AL CONSIGLIERE PROVINCIALE

Per riaffermare viepiù maggiormente la solidarietà dei Segnini verso il concittadino dott. Aristide Valenzi gli fu offerto ieri un banchetto in casa Ciminelli dove con le autorità municipali corpo sanitario insegnanti, e rappresentanti di tutte le Società e maggiorenti del paese raggiungevano il bel numero di circa 70 coperti.

Il banchetto fu riuscitissimo ed ai molti brindisi indirizzati al consigliere provinciale egli rispose a tutti ringraziando e promettendo che avrebbe continuato nella sua opera laboriosa della risoluzione dei più necessari problemi del paese.

Tivoli

SAGGIO MUSICALE

Ora soltanto abbiamo avuto la lista completa delle allieve della signorina Ranzi che giorni fa riscossero vivi applausi nel saggio musicale tenuto al Municipio. Ecco i nomi: Lina Tomassi, Adelinda Marconi, Maria Ranzi, Lea Civi, Anna Rivaroli, Lidia Cini, Ada Rivi, Maria Delfini, Adriana Vanni, Letizia Nobili, Genga, ecc.

Confermiamo il successo della serata di cui già ci siamo occupati che fu in modo speciale dovuto alla valentia delle signorine.

GITA CAMPESTRE

Il sindaco, il cons. provinciale e molte altre autorità cittadine si sono recate in gita campestre a Bagni, presso Cecchetti. Trattamento ottimo e molta allegria. Ha funzionato infine il tribunale del banchetto.

Bollettino meteorologico

del 18 novembre 1914

In Europa la pressione massima è di 773 sull'altipiano franco-germanico; minima di 760 sull'Italia meridionale.

Barometro: 760 sulle Alpi, 752 sulle regioni meridionali.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti forti del primo quadrante, cielo vario, temperatura diminuita. Sulle regioni appenniniche: venti forti intorno a tramontana, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche sulle località meridionali, vario sul rimanente. Sul versante adriatico: venti molto forti intorno a levante sulle località meridionali, altrove forte del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche al sud, vario al nord e centro, temperatura diminuita, mare agitato. Sul versante tirrenico: venti forti del quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche sulle località meridionali, vario sul rimanente, temperatura bassa, mare agitato. Sul versante jonico: venti molto forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare grosso. Sulle coste libiche: venti forti del terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggia, temperatura bassa, mare grosso.

ROMA — Barometro a mezzidì: 758.1 — Termometro centigrado: massima 13.4; minima 6.8 — Umidità: relativa 48; assoluta 5.25 — Vento a mezzodì: Nord forte — Stato del cielo: Quasi sereno.

Giovedì 19 Novembre — S. Elisabetta ved.
Levata del sole ore 7.5. Tramonta ore 16,45.
Nasce la luna ore 9,38. Tramonta ore 17,39.
(Primo quarto, il 24).
Ave Maria: Ore 17,15.

COMUNICATO IMPORTANTE

In seguito all'applicazione della Legge sull'esercizio delle Farmacie, non essendo più permessa la vendita al Pubblico delle specialità medicinali e preparati farmaceutici fu. i delle Farmacie, mi pregio portare a conoscenza della mia numerosa Clientela, che potrà acquistare tali articoli SENZA AUMENTO DI PREZZO, nelle mie FARMACIE - SUCCURSALI in Via Nazionale 228, Corso Vittorio Emanuele 116 e 117 (Farmacia S. Andrea della Valle), Lungo Tevere Mellini n. 8 (Presso Via Marianna Dionigi) nella FARMACIA DONATI al Corso Vittorio Emanuele n. 38 (angolo Via Arco dei Ginnasi).

Nella mia SEDE CENTRALE in via Astalli 18 (Palazzo Altieri) riservata specialmente alla vendita all'ingrosso, si potranno ancora acquistare sostanze alimentari (Farine lattee, estratto carne, cacao, cioccolato, ecc.), le profumerie ed altri articoli per l'igiene (saponi, ciprie, essenze, ecc.) - liquori ed affini (Ferro-China, Cognac, Sciroppi per bibite, estratti per liquori, ecc.) le sostanze medicinali, i disinfettanti, i prodotti chimici per l'industria, gli articoli di gomma, ecc., ecc.

EVARISTO GARRONI
Società Farmaceutica Romana

Il tubo: L. 0.80

KALODONT
Crema dentifricia
indispensabile mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive
Rappr. gen. Gianotti S. — MILANO.

OGNI SETTIMANA
TRE Giorni a
VENDITE ECCEZIONALI
a prezzo ridottissimo nei Grandi Magazzini
EUGENIO FIORENTINO
Corso Umberto I, n. 154
(angolo Via Frattina)
DOMANI GIOVEDI' — Biancheria confezionata e in pezze per corredi.
SABATO — Blouses e Vestaglie.
MARTEDI' — Pellicceria.

ACQUISTATE sempre PRODOTTI ITALIANI
COGNAC VANNISANTI
marca „ROMA" T. 15
vecchio superiore prodotto di puro vino
Via Poli 50-52 - ROMA - Tel. 18-38
Bott. L. 3.75, 1/2 Bott. L. 2.10

Tritone, 18 a 23
ROMA
ATTILIO
PELLICCIONI
già EUGENIO FIORENTINO
Grande assortimento in STOFFE Novità per Signora - Sealskins - Karakuls - Breitschwanz.
PREZZI FISSI MITISSIMI

L'ALIMENTARE Parma
Filiale in Napoli, via Maddaloni, Angolo Toledo.
Salumi da taglio e da pentola
Lardo, strutto, carni conservate
Pacchi postali e ferroviari a domicilio in antegni. Chiedere listini. Dott. Prof. Colombo Galassini, Direttore-proprietario.

Il D.r ADLER DENTISTA AMERICANO
ritornato in Roma, riceve dalle 8 alle 16 in
VIA NAZIONALE 75 (Telef. 16-20)

PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro
TOSSE
RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella Farmacopea Ufficiale e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.
Si avverte la spettabile clientela che le vere genuine pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.
Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono quelle di catrame col caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini. Scatola da L. 1.30 e da L. 1.50 ... in tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C. Milano.

A Compiègne ripresa dai Francesi

L'emozionante racconto di Gabriele Mourey

COMPIEGNE, 10.

Tempo inglese. — Un'ebollizione di colpi di cannone che, a causa della nebbia, sembrano sparati dietro una parete di bambagia. Poca gente per le strade fangose, ma un movimento intenso sulle due rive dell'Oise ove si costruiscono ponti di barche. Quello di pietra, elegante e monumentale, sul quale passavano tutti coloro che arrivavano a Compiègne, è ora in uno stato miserando: fu fatto saltare qualche ora prima dell'invasione prussiana, e la dinamite lasciò sopravvivere alle sue rovine un mozzicone che pare sia stato separato dal resto con un colpo colossale d'accetta. Ciò accadde verso la fine d'agosto.

Da allora, tutt'intorno a questa città si succedettero vari combattimenti, ma i cittadini di Compiègne non assistettero che a due mutamenti di scena: l'arrivo delle truppe nemiche ed il ritorno delle truppe francesi. Poi Compiègne rimase come una convalescente che aspetti con pazienza e con fiducia una guarigione che tarda a venire: essa udì di giorno e di notte il rombo delle artiglierie, vide passare migliaia di soldati, si ripopolò lentamente, ma per le sue strade non potè rinascere l'animazione d'un tempo.

La vita, qui, è triste. La dolorosa impressione che lasciarono i tedeschi con la loro breve occupazione non s'è ancora dissipata; finchè le loro cannonate percuoteranno l'orizzonte, nessuno potrà sentirsi tranquillo; ognuno, d'altra parte, sa che Compiègne è sempre sulla linea del fuoco. Per venire qui occorre un salvacondotto; da qui non si può uscire senza il permesso delle autorità militari; a chi sta qui è proibito di servirsi del telegrafo. Non arrivano forestieri e si trovano pochi giornali. La vita è triste a Compiègne.

Le strade che conducono al Castello sono deserte. Da lontano si vedono tutte le finestre della facciata del palazzo chiuse. M'avvicino: nel cortile dell'edifizio immenso stanno alcune ambulanze della Croce Rossa. Appena ho oltrepassata la cancellata un guardiano mi viene incontro, m'avverte che il Conservatore è in giro con un ufficiale e m'invita ad entrare in portineria.

Passo fra vari soldati che hanno l'aria d'aspettare qualcuno e che la mia presenza lascia impassibili. Sono quasi tutti *piou-piou*, malinconici e macilenti; le loro uniformi sono sdrucite, il rosso dei loro pantaloni è sbiadito; non portano zaino, nè fucile, nè daga; alcuni hanno lo sguardo spento, altri volgono intorno le pupille inquiete e pare che siano in preda ad una penosa agitazione. Vorrei sapere perchè sono là, quale ansia o quale infermità li divori; ma il guardiano, come se temesse che io stia per interrogarli, mi spiega che il Conservatore non tarderà molto poichè ha condotto l'ufficiale a vedere alcune sale del primo piano.

— Si può dunque visitare il Castello? — domando.

— Oh, è impossibile — mi risponde — Ci sono quattrocento malati!

— Malati di che?

— Di febbre... — dice il guardiano un po' misteriosamente.

Egli mi lascia solo in una cameretta dalle pareti nude ma ben riscaldata da una grossa stufa. Scorgo su una porta, puntato con due spilli, un cartellino: è l'ordine, scritto in tedesco, di rispettare tutto ciò che si trova nel palazzo. Senza dubbio è un ricordo dell'occupazione prussiana.

Alcuni passi risuonano nell'atrio. E' il Conservatore che arriva e che mi viene premurosamente incontro.

Il conservatore del castello

Il Conservatore del Castello di Compiègne è Gabriele Mourey: un letterato, un dotto, un conoscitore intelligente delle nostre città, dei nostri musei, delle nostre gallerie d'arte moderna.

Egli m'accoglie con molta affabilità e mi fa salire nel suo grazioso appartamento. Conversiamo. Dopo cinque minuti scopriamo che vari amici suoi sono anche amici miei. Egli mi parla con simpatia di Innocenti, d'Andreotti, di Lyonne, di Tito, di Sartorio, mi domanda notizie dell'ottimo Ojetti, del caro Fradeletto, del buon Pica, mi chiede se conosca il tale pittore o il tale critico. Ha sulla scrivania una collezione di cartoline satiriche giuntagli per posta e della quale è autore il Martini. Discorriamo del magnifico volume uscito in questi giorni in Italia e che concerne la storia e l'opera di Giuseppe De Nittis. Mi racconta che un editore francese ha riprodotto varie impressioni di Venezia del Sezanne e che egli ha fatta la prefazione all'*album*. Siamo a Compiègne ma in certi momenti mi sembra d'essere a Roma, a Milano, a Firenze, al Lido.

Ad un tratto l'incanto è rotto da una domanda che il Mourey mi rivolge:

— E l'Italia che fa?

E' la solita, inevitabile interrogazione che tutti i francesi fanno a bruciapelo da tre mesi a questa parte a qualsiasi italiano. Io rispondo in termini vaghi. Poi, alla mia volta, chiedo:

— Che avvenne qui, quando arrivarono i prussiani?

Ed ecco ciò che Gabriele Mourey mi narra.

Le truppe tedesche entrarono a Compiègne la sera del 31 agosto. La città era quasi spopolata; dieci o dodicimila dei suoi abitanti s'erano allontanati nei giorni precedenti; ciò che aveva fatto precipitare quell'esodo era stata la partenza improvvisa dello Stato Maggiore inglese.

Lo Stato Maggiore inglese, arrivato qui il 27, aveva scelta per propria residenza il Castello.

Diverse sale dello storico edifizio — che ha soltanto due rivali in Francia, il palazzo di Versailles e il palazzo di Fontainebleau — cominciarono da quel momento ad avere gli ospiti più inattesi. Ma da una settimana il Castello era già sottosopra: il Sotto Segretario di Stato alle Belle Arti aveva pregato il Conservatore di mandare a Parigi ciò che vi era di più prezioso, e il Mourey aveva fatto staccare e spedire tutte le tappezzerie che decoravano le sale. Le tappezzerie di Compiègne appartengono specialmente al XVII e al XVIII secolo. Sono un'ottantina. Possono valere una ventina di milioni. Come un grande numero di capolavori che stavano nei musei parigini e nei Castelli non molto lontani dalla Capitale, ora esse si trovano al sicuro o nel centro della Francia o, come taluni credono, in Inghilterra.

Il Generale French, che alloggiava in un *hôtel* situato di fronte al palazzo, aveva ricevuto, il 28, la visita del Generale Joffre. I due generali rimasero insieme tutta la giornata. Nella notte arrivò un altro visitatore col quale essi ebbero una lunga conversazione; si dice che fosse il Ministro Millerand. L'indomani s'udì tuonare il cannone.

Il nemico era vicinissimo. Vi fu una battaglia a Noyon, che è sull'orlo della foresta di Compiègne. Gli ufficiali dello Stato Maggiore inglese alla sera avevano l'aria poco soddisfatta; non nascosero al Mourey che la situazione non era troppo rassicurante; dissero che se egli li avesse veduti partire ciò avrebbe significato che il nemico stava per continuare la sua avanzata.

Il 30 l'inquietudine degli ufficiali aumentò.

Alla mattina alle sei del 31 lo Stato Maggiore abbandonò il Castello e sparì da Compiègne.

Giungono i Tedeschi!

Indimenticabile giornata! In tutte le strade era un fuggi-fuggi affannoso. Non s'udiva che ripetere:

— « *Ils » viennent! « ils » viennent!*

Chi non scappava si chiudeva in casa. Il pomeriggio trascorse in una vana, angosciosa attesa. La città pareva disabitata. Intorno al Castello i viali del parco, diritti, interminabili, si protendevano sotto la caldura, come se essi pure aspettassero nel silenzio l'arrivo degli invasori.

Verso l'ora del tramonto Gabriele Mourey e la sua signora, che coraggiosa e tranquilla non aveva voluto allontanarsi da Compiègne, uscirono dal Castello per fare una passeggiata. Avevano appena attraversato il piazzale che due ulani comparvero ad uno svolto. I coniugi fecero ancora qualche passo: da ogni strada, da tutti i punti che conducevano al palazzo altri ulani arrivavano. Procedevano per due o per quattro, tenendo la lancia in una mano e la rivoltella nell'altra. Avanzavano senza fretta ma senza esitazione. Il Conservatore del Castello sentì che in quel momento il proprio posto non era nella via; tornò indietro; arrivò alla cancellata del palazzo nello stesso istante in cui un ufficiale prussiano vi giungeva in automobile.

— Io sono Gabriele Mourey — egli dichiarò avvicinandoglisi. — Ho avuto in custodia dal mio Governo questo museo. Lo metto, insieme a tutte le cose preziose che contiene, sotto la protezione dell'autorità militare tedesca.

— Sta bene — rispose l'ufficiale stendendogli la mano.

L'automobile s'allontanò. Il Mourey e la sua signora rientrarono nel loro appartamento. Nessuno li disturbò e nessuno, per quella sera, occupò il Castello.

Durante la notte a Compiègne arrivarono truppe prussiane incessantemente. I reggimenti s'accamparono un po' ovunque: nelle piazze, nel parco, nei dintorni della città.

L'indomani il Generale Von Marwitz coi suoi ufficiali andò a prender possesso dei locali che già aveva occupati lo Stato Maggiore inglese. Da lui il Mourey ottenne che venisse affisso l'ordine di rispettare tutto ciò che si trovava nel palazzo. Il generale volle visitare le sale principali. Il Conservatore l'accompagnò. Quando il Mourey avvertì che le tappezzerie erano state spedite a Parigi, il generale, con un sorriso sarcastico, disse:

— *Ah, parce que les barbares devaient arriver!*

Tutte le porte degli appartamenti imperiali furono lasciate aperte.

Il cortile del palazzo diventò una stazione radiotelegrafica tedesca. L'impianto vi fu fatto in poche ore, ammirevolmente. Nel Castello, soltanto un maggiore prese alloggio; ma sia di giorno che di notte il via-vai degli ufficiali e dei soldati fu continuo. Esso durò tredici giorni: tredici giorni durante i quali nelle vicinanze di Compiègne il cannone tuonò senza tregua e le truppe prussiane, che avevano improvvisato un ponte sull'Oise ed erano passate sull'altra sponda, avanzavano verso Senlis e verso Villers Cotterets ed invadevano la valle della Marna.

In città nessuno sapeva che cosa accadesse ad un chilometro di distanza. E la popolazione dei dintorni faceva, sulla sorte dei tre o quattromila individui che non avevano voluto abbandonare Compiègne, le più tristi congetture. Una sera, ad esempio, avvenne che nel trasportare un carico di petrolio un soldato tedesco lasciasse cadere un bidone e il liquido s'accendesse: la vampata fu vista a molta distanza e il fumo s'alzò ad una grande altezza. La gente delle campagne credette quindi che la foresta, la superba e famosa foresta, fosse stata incendiata, cosicchè alcuni rifugiati, giunti nei giorni successivi a Parigi, assicurarono che « Compiègne era in fiamme ».

Invece a Compiègne, durante quelle tredici giornate, tutto procedette quietamente. Gli ufficiali prussiani alloggiavano negli *hôtels* e mangiavano nei *restaurants* senza dar noia a nessuno; i soldati pagavano tutto ciò che prendevano nelle botteghe; in poche case disabitate venivano compiuti saccheggi insignificanti. I tedeschi, allora, erano nel periodo buono.

I fatti dimostrerebbero, a quel che sembra, che i prussiani hanno due maniere di contenersi nelle città che occupano in Francia: la prima è « la buona » e l'usano quando credono di poter continuare la loro avanzata; la seconda è — come dicono i francesi — « la selvaggia » che essi applicano allorchè battono in ritirata. Fortunatamente per Compiègne, il loro soggiorno in questa città avvenne nel momento in cui gli eserciti alleati non avevano ancora intrapresa l'azione offensiva; perciò i tedeschi, che dovevano sperare di giungere senza molte difficoltà fin sotto Parigi, facevano un largo uso della « maniera buona » — che sarà bene di confondere con l'usuale buona maniera. Ne facevano uso a tal segno, che un giorno un ufficiale domandò a Gabriele Mourey, in tono di leggero rimprovero, come mai non avesse pensato di serbare per lui e per gli altri suoi colleghi qualche piccolo ricordo del Castello. Fu forse perchè il Mourey non riparò a quella dimenticanza che, prima d'andarsene, alcuni ufficiali si portaron via diverse cosuccie: qualche pedina di lava e di corallo appartenente ad un giuoco a scacchi che Napoleone aveva avuto in dono da Carolina di Napoli ed alcuni pugnali. Bazzecole! Se colui che si servì della scacchiera da cui i prussiani hanno ora asportato i « re » e le « regine » si fosse limitato a fare altrettanto quand'era in paesi stranieri, i musei francesi non sarebbero oggi così ricchi. Il Mourey serba poco rancore verso gli ospiti dello scorso settembre: egli aveva temuto cose peggiori e, se pensa a quel che sono stati capaci di fare in altri luoghi, ha mezza voglia di sentire per loro un po' di gratitudine.

Durante l'occupazione del Castello, i prussiani fecero alcune trincee nel parco e varie sentinelle rimasero in vedetta alle finestre del palazzo. Un giorno l'impianto della telegrafia fu levato in fretta e furia; quarantott'ore dopo i telegrafisti ritornarono coi loro apparecchi e l'antenna venne rimessa nel posto di prima. Un ufficiale pregò poi il Conservatore di volere tenere pronto nel palazzo un appartamento per un'Eccellenza: tutto fu preparato ma l'Eccellenza non arrivò. Una sera un altro ufficiale giunse trafelato in casa del Mourey e gli domandò come si potesse spegnere la luce elettrica. Il Mourey rispose di non saperlo: infatti l'impianto elettrico era stato eseguito dagli inglesi e il Conservatore non s'era mai curato di conoscerne il funzionamento. L'ufficiale andò in giro per i vari locali a terreno e forse trovò ciò che cercava poichè improvvisamente gli uffici e le altre stanze rimasero nella completa oscurità. Questo accadeva l'11 settembre. Il 12, dopo il tramonto, gl'invasori lasciarono Compiègne.

Pioveva dirottamente. Le strade erano allagate. La città era immersa nel buio. La partenza dell'armata tedesca assunse l'aspetto d'una *debandade*. Verso mezzanotte fu udito uno scoppio formidabile: era il ponte fatto dai prussiani che essi stessi avevano distrutto.

Il ritorno dei Francesi

L'indomani la popolazione di Compiègne vide ricomparire i soldati francesi. Fu un reggimento di dragoni che ritornò per primo. I soldati furono coperti di fiori. Uno degli ufficiali che li comandava, quando passò accanto al monumento di Giovanna D'Arco, fermò il cavallo e depose un grande mazzo di rose ai piedi della statua.

L'entusiasmo giunse al delirio.

La signora Mourey entra. Ella arriva dall'ospedale ove cura i soldati infermi. A Compiègne non ci sono feriti: ci sono soltanto malati. E, purtroppo, sono tutti malati gravi: si tratta di casi di tifo o di tetano. La signora Mourey accenna le tristi condizioni di coloro che le ambulanze della Croce Rossa trasportano qui: sono soldati mal nutriti, macerati dalla fatica, che l'infezione tetanica o la febbre tifoide ha colpito da vari giorni: quando arrivano nell'ospedale la loro infermità ha già fatto progressi spaventosi. E i medicinali non sono in grandi abbondanza.

Gabriele Mourey mi chiede se voglia vedere le sale in cui sono stati disposti i letti. Mi alzo. Passiamo negli appartamenti in cui Luigi XVI fece profondere il lusso delle decorazioni ed ove fino a Napoleone III tutti i Sovrani di Francia vissero qualche anno o qualche mese in ozi deliziosi. Entriamo nella Sala delle Guardie: i malati giacciono su lettucci disposti su due file; nel mezzo, entro una tina, un febbricitante sta immerso fino al collo, sorretto per le ascelle da un infermiere. Nessuno si muove, al nostro passaggio, nessuno volge gli occhi verso di me: lo sguardo dei malati è vitreo. Continuiamo in silenzio per altre sale tutte convertite in corsie d'ospedale fino alla Galleria delle Feste. La visione, là, è drammatica: sotto gli ori del soffitto, sotto i lampadari enormi, sul pavimento magnifico, si allineano letti con su cento uomini consumati dalla febbre.

Usciamo, desolati.

Giungiamo nel parco, sconfinato, deserto, tappezzato di foglie secche, immerso nella nebbia.

Tempo inglese...

C. G. Sarti.

Giovane letterato francese caduto sul campo

PARIGI, 18.

Fra i giovani letterati caduti in guerra vi è il romanziere Allain Bournier che per poco l'anno scorso non ottenne il premio Goncourt con un romanzo malinconico ed originale. Egli era scomparso da circa due mesi e si credeva che fosse stato fatto prigioniero. Ora la famiglia è stata avvertita che il giovane scrittore è stato ucciso da un proiettile in fronte mentre comandava la sua compagnia, nel pomeriggio del 22 ottobre.

LA GUARDIA IMPERIALE RUSSA AL SEGUITO DELLO ZAR

Il Duca Ernesto di Brunswich è incolume

BERLINO, 18.

Il « Lokal Anzeiger » è autorizzato a dichiarare che le voci secondo le quali il duca Ernesto Augusto di Brunswich sarebbe ferito o malato, o fatto prigioniero o scomparso sono completamente infondate.

Per il rimpatrio degli italiani dalla Germania

FRANCOFORTE S. M., 18.

Da quattro giorni si trovano fermi a Würzburg (Baviera) alcuni treni che dovrebbero trasportare in Italia più di tremila rimpatrianti, e che le esigenze militari trattengono colà.

Il nostro Console generale, barone Testa, si è adoperato con successo presso il Comando militare perchè i rimpatriati italiani siano presto fatti proseguire per l'Italia.

Al tempo stesso coadiuvato dal personale del consolato egli, fin dallo scoppio della guerra si adopera efficacemente per la protezione e l'aiuto ai nostri connazionali, che lo scoppio della guerra ha posti in condizioni disagiatissime.

TEATRI ED ARTE

Le novità al " Nazionale „

" BROTONNEAU „ :: di DE FLERS e CAILLAVET ::

Uno dei due giocondi autori si batte alla frontiera: l'altro è in letto ammalato; il luogo ove nacquero tante fantasie sbrigliate e serene è battuto dalla tempesta insospettata, mentre la commedia borghese che ieri sera ammirammo se ne va per il mondo, bonariamente, a brevi voli di passero, là dove lo strepito della mitraglia non ha invaso l'aria così da impedire agli orecchi d'udire le piccole voci umane.

E' uno spettacolo commovente, questo, per sè stesso. Qualcuno si domanda se la commedia che uscì ultima dalla mente di De Flers e Caillavet non appartenga a un'età lontana, non sia stata dissepolta di sotto la polvere degli anni. Ricordavamo, con un senso d'affaticata lontananza, la satira del *Re*: ma almeno quella Parigi, per essere tutta costruita di esteriorità politiche, viveva nella nostra memoria, una vita effimera ma colorita: rifiessi parlamentari, mondanità, re di Curlandia... Un re d'una nazioncina presso a poco balcanica: allora servivano per pretesto alle commedie, costoro, ma oggi dànno dei guai e seri e non si riesce più neppure a ridere quando li si vede caricaturati dal più sfrenato autore *boulevardier*. Pure, dicevamo, quella satira era espressa dal giorno: ma la commedia di ieri sera, invece... *Brotonneau* ricerca la più tranquilla, la più povera esistenza borghese: profila, sullo sfondo della caricatura, un uomo in carne ed ossa, col cuore un po' gonfio, col cervello normale, anzi solcato di cifre dal giorno in cui ha incominciato a funzionare. Un'aria di placidità *pot au feu* spira in questa autentica opera d'arte che fa la sua strada, paga d'aver condotto alla vita scenica non la pariginità di moda, si la più intima borghesia, non pure francese, ma comicamente, e dolorosamente umana.

Brotonneau è cassiere capo d'una banca, il cui fondatore, ebreo, ha voluto avere due figli: l'uno protestante; l'altro cattolico. Il brav'uomo ha pensato che le religioni diverse gli avrebbero conciliata molta varietà di clienti. E Brotonneau fa il dover suo per vent'anni fino al giorno in cui, (disgraziato!) scopre la moglie già matura in braccio a un amante. E' la vita spezzata? Macchè! Brotonneau si duole soltanto che tutti gli impiegati si ridano di lui, ma accetta la sorte con serenità e si limita a chiedere a sua moglie che scelga fra lui e l'amante, un bellimbusto di magnanimi lombi e quasi, ridotto in miseria. La moglie sceglie l'amante, tanto più che ha sorpreso il marito, mentre, pover'uomo, si era onestamente intenerito alle condoglianze della dattilografa che, anche lei, è stata sfortunata in amore. *Similes cum similibus*: Brotonneau e la dattilografa si mettono a vivere insieme. E tutto andrebbe per il meglio, se quella sciagurata di signora Brotonneau non si facesse abbandonare dal bellimbusto legittimista e clericale e non tornasse a chiedere ospitalità al marito. Come fare? C'è da piangere: Brotonneau è buono, tre volte buono, e non ha coraggio di dire di no. E l'accomodamento viene su questa base: la signora Brotonneau abiterà in un piccolo quartierino all'ultimo piano, e la dattilografa poichè ne ha diritto, resterà con il capo-cassiere.

Credete voi che le cose vadano bene? Macchè: la gente mormora, non è permesso tenersi insieme un'amante e una moglie; è permesso tenersi dieci amanti e una moglie, ma bisogna mostrarle una alla volta. Lo stesso direttore della banca protesta, il vecchio Brotonneau s'accorge che il mondo è contro di lui, ha la dolorosa sorpresa di riconoscere che dopo vent'anni finalmente ha sbagliato un conto, senza crollare intorno a sè tutta la normalità dell'esistenza, e per porvi riparo si rassegna a riprendere in casa la moglie, la quale giura di essere docile e già nei primi momenti dopo il ritorno riempie di strepito la casa.

* * *

E certamente questa la più bella commedia delle molte che De Flers e Caillavet abbiano scritte: ci sembra di poter aggiungere che *Brotonneau* è un piccolo capolavoro. Non l'avremmo imaginato scritto da De Flers e Caillavet, non perchè i due commediografi non siano pieni d'ingegno, ma perchè la loro strada gloriosamente battuta fino ad oggi non sembrava dover condurre a questa meta. Hanno abbassato i toni abituali, hanno intonato le tinte del quadro fino a giungere a quella discrezione per cui la finzione non si riconosce più dalla vita.

La commedia che ascoltammo ieri sera è vita. Sopra un nucleo umano De Flers e Caillavet hanno svolto la ricchezza del loro spirito e della loro sensibilità: lo spirito scintilla, risuona, sprizza a ogni battuta: la sensibilità è squisita, fatta di bontà e di tenerezza, con una vena di maturità di riflessione che ci rende pensosi sulle probabilità di giovanezza degli autori.

Non sapremmo definire la commedia: è uno studio della bontà? E' un *marivaudage* tra ironico e sentimentale? Certo, sembra una creatura di Marivaux quel Brotonneau quando placidamente esclama: « Io credo che con un po' di bontà si poteva fare la felicità. »

C'è molta poesia: sta dietro il sorriso che vi viene alla bocca: sta nel ritardo di Brotonneau al suo ufficio dopo venti anni di lavoro metodico, nel comico amore burocratico con la dattilografa, nell'incontrarsi di questi due traditi dall'amore i quali in fondo riconoscono che in ogni tradimento, alla meglio sì, ma si nasconde sempre un romanzo d'amore; sta nella disperata decisione che Brotonneau prende di tenersi le due donne vicine, nella tragica certezza d'aver per la prima volta sbagliato i conti dell'ufficio, dopo venti anni, nella soluzione del modestissimo intrico....

Vi ricordate di *Boubouroche*? Ricordatevi anche di *Bergeret*. E se non basta, riconoscete che De Flers e Caillavet hanno molto amato il loro collega Brieux. Quanta parentela di fattura tra questo *Brotonneau* e i *Maggiolini*!

Questa volta, concludendo, siamo di fronte alla compiuta opera d'arte: mai ambiente borghese trovò tanto buon gusto d'espressione. E' una parentesi di vita, con una grossa arteria di dolore, e molte vene leggerissime di sorriso. La quotidianità accorata si sprigiona da ogni battuta. Il mondo beffardo è contrapposto al focolare modesto. Dalla rassegnazione dinanzi al tradimento all'involontaria trasfigurazione del vecchio impiegato in un orgiastico don Giovanni, quale appare agli occhi della gente, è tutta l'amarezza dello scrittore che ha messo la bontà a confronto della vita, e ne ha riconosciuta la desolante inferiorità.

Ermete Novelli ha creato Brotonneau. Il personaggio gli è penetrato per endosmosi nell'anima. Era ammirevolissimo. Dicono che Huguenet a Parigi, al teatro della *Porte Saint-Martin*, desse di Brotonneau un'interpretazione straordinaria. Non saprei imaginare come egli possa avere eguagliato il nostro grande Novelli. Eccellenti la signora Olga Novelli, nella parte della moglie di Brotonneau; la Porro, l'Albertini, che creò una gustosa macchietta del gentiluomo impiegato, e gli altri.

F. M. M.

Il « Werther » alle Muse di Ancona

ANCONA, 18.

Fra pochi giorni, forse il 28 e 29 corrente, avremo al nostro Massimo due rappresentazioni del « Werther » di Massenet.

All'uopo i nostri palchettisti hanno approvato, a grande maggioranza la dovuta scorta.

E' noto che la *tournée* di questa opera magnifica ha incontrato il massimo favore in tutti i pubblici d'Italia.

Tenore è il celebre Macnez, soprano la valorosa Bonetti. L'orchestra è diretta dall'egregio maestro Giulio Falconi.

AUGUSTEO

Il prossimo concerto

Sono incominciate le prove del primo dei due concerti che il maestro Tullio Serafin, come è noto, dirigerà all'*Augusteo*. L'illustre direttore ha dovuto apportare una leggera variazione al programma di domenica prossima, essendo stato costretto, per motivi imprevisti, a rimandare al secondo concerto la esecuzione della *Sinfonia n. 2* (op. 57) in *si bemolle*, di Vincent D'Indy ed a sostituirla con la *Sinfonia n. 1*, in *la bemolle* di Edward Elgar. La sinfonia del d'Indy sarà adunque semplicemente rimandata e siamo certi che un maestro geniale e colto come il Serafin ce ne darà una interpretazione impeccabile. Essa è vivamente attesa, trattandosi di una tra le tante composizioni del D'Indy che non so per quale ragione sono poco note al pubblico italiano per quanto presentino elevatissimi pregi di invenzione e di forma.

Con compiacimento sincero notiamo anche come il Serafini, nobilmente aderendo all'invito della Direzione artistica dell'*Augusteo*, eseguirà nei suoi concerti alcune composizioni sinfoniche di giovani maestri italiani, quali appunto il Coppola, il Mariotti e il Garofalo.

Il programma di domenica, ormai definitivamente fissato, comprende la sinfonia dell'*Italiana in Algeri*, la sinfonia dell'Elgar, il *Lago incantato* del Liadow, due brevi pezzi del giovanissimo Piero Coppola e il *Don Giovanni* di Strauss. E' dunque un programma sotto ogni riguardo splendido.

La stagione del " Metropolitan „ a Nuova York

PARIGI, 18.

Si ha da New York: La stagione del *Metropolitan* si è aperta con *Un Ballo in maschera*, che ha avuto a protagonista principale Caruso. Dirigeva Toscanini. Il teatro era magnifico. Il successo di Gatti-Casazza nell'assicurare agli americani una stagione teatrale, non diversa da quella degli altri anni, è stato riconosciuto con ampie lodi.

TEATRI DI ROMA

Al *Costanzi*. — Il pubblico che iersera affollava il *Costanzi* riudì con generale diletto l'operetta di Lehar *Mademoiselle Porte-Bonheur* che, su piacevolissimo libretto di Gioacchino Forzano, lo scorso anno riportò all'*Apollo* un vivo successo.

Questa operetta, rimodernata dal Forzano con vero spirito, è senza dubbio tra le più divertenti e la « Novissima » ne dà un'esecuzione delle più accurate e spigliate.

L'arguto Tani, la De Simoni, la Bazen il Grant, il Masucci, cooperarono validamente al successo dell'operetta che naturalmente stasera si replica.

All'*Argentina*. — Stasera si replica ancora la brillante commedia *La luna di miele*. Domani giovedì due spettacoli.

Al *Valle*. — Stasera replica delle *Consolatrici*. Domani *Il Re* e quanto prima *Quando il cuore parla*, commedia di A. M. Tirabassi, nuova per Roma.

Al *Nazionale*. — Domani sera terza replica di *Brotonneau*.

All'*Adriano* — La seconda del *Ballo in maschera* richiamò iersera buon pubblico. L'interpretazione della popolare opera verdiana apparve molto migliorata e così gli applausi dell'uditorio furono schietti e calorosi. Le signore Bertolamasi e Manarini-Barberi, Falchero, il tenore Cappelli, il baritono Martorano e il basso Arimondi vennero evocati ripetutamente al proscenio insieme con il maestro Francini, energico direttore d'orchestra.

Questa sera, si replica. Quanto prima, l'*Andrea Chénier*.

Al *Manzoni*. — Ieri sera, a teatro gremito, ebbe luogo un'altra applaudita replica della *Lucia di Lammermoor*, col tenore Pullini e la signora Pieroni, che furono festeggiatissimi.

Al Teatro dei Piccoli

Domani giovedì ultime rappresentazioni della fiaba di Carlo Gozzi: *L'amore delle tre Melarancie* che ha ottenuto tanto successo. Venerdì prima rappresentazione del ballo: *L'incendio di Cartagine*, preceduto da una brissa commedia dell'arte, con Arlecchino a protagonista.

SPETTACOLI del 18 Novembre

ADRIANO — Stagione lirica — Riposo.

ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *La luna di miele*.

MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *Ernani*.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Novelli — Ore 21: *Brotonneau*.

VALLE — Compagnia Falconi-Sonoada — Ore 21: *Le consolatrici*.

TEATRO DEI PICCOLI — Domani, 19 novembre, alle ore 16 e 18: *L'amore delle tre melarancie*, fiaba di Carlo Gozzi.

TEATRO COSTANZI

Compagnia Italiana di operette NUOVISSIMA (gestita dai fratelli Billaud)

Direzione Artistica: G. Tani - A. Billaud

Direzione Amministrativa: G. Billaud

MERCOLEDI', 18 ore 21: Replica dell'operetta in 3 atti di Forzano:

Mademoiselle Porte-Bonheur

Musica di Franz Lehar

GIOVEDI' 19: Terza replica: MADEMOISELLE PORTE-BONHEUR.

DOMENICA 22: Due Rappresentazioni alle ore 3 e 21, con ingresso gratis nella diurna ai bambini accompagnati.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21,30.

CINEMATOGRAFI

REALE — *Max in convento*, commedia.

REGINA — *Quale delle due?* - « Pochade ».

NAZIONALE — *La memoria dell'altro*, dramma.

TEATRO CINES

OGGI

due rappresentazioni: ore 17 e 21 della colossale film della Casa Cines:

CAIUS JULIUS CAESAR

È IN VENDITA LA **Tribuna Illustrata**

CRONACA DI ROMA

Il programma della Giunta nella relazione del bilancio comunale

Demmo ieri la parte finanziaria della relazione sul bilancio municipale. La relazione tratta poi ampiamente del programma della nuova amministrazione. Eccone un largo sunto:

Piano di ampliamento

La relazione constata come gravissimo è il problema dell'ampliamento della città, in relazione alle esigenze del presente e dell'avvenire. L'incremento medio annuo tra il 1881 e il 1901 fu di 8560 abitanti e quello tra il 1901 e il 1911 di 8575 con progressione costante. Ne deriva che la cifra di un milione di abitanti — co.. e vorrebbero taluni — non sarebbe raggiunta nel 1933, ma nel 1947 inoltre tenendo conto delle suddivisioni fra la città, il suburbio e l'Agro Romano, la relazione dimostra come al termine dei 25 anni cui si riferisce il piano regolatore la città non dovrebbe avere che 766.547 abitanti.

Esaminando pertanto la superficie fabbricata negli ultimi anni, si può affermare che la costruzione si è sviluppata finora in proporzione all'aumento di popolazione e che la superficie del piano regolatore, ammontante ad ettari 811, offre ancora largo margine per lo sviluppo edilizio. Senonchè al censimento 1911 risultò che avevasi una media di persona 1.28 per vano, media che accumula quartieri ricchi e poveri, e nasconde perciò addensamenti molto elevati.

Ora tutto ciò rileva una circostanza ben grave, perchè dimostra come la popolazione al censimento 1911 fosse considerevolmente ammassata ed avesse perciò bisogno di espandersi, giustificando così lo squilibrio che si verifica fra la domanda e l'offerta di alloggi.

Il problema dell'ampliamento della città si presenta entro termini categorici. Il movimento della fabbricazione ha compensato finora soltanto l'aumento della popolazione nè ha potuto in alcun modo mitigare il disagio che da parecchi anni tormenta la cittadinanza per la deficienza di alloggi. Bisogna quindi provvedere perchè la fabbricazione futura si intensifichi in modo da far fronte all'una e all'altra esigenza.

La relazione, prendendo in esame il grave problema, rileva come la soluzione del medesimo non si possa ripetere nè dalla Amministrazione Municipale, nè dallo Stato: si può solo domandare che i pubblici poteri diano modo all'iniziativa privata di svolgere con profitto la propria attività nel campo edilizio. Nota come a questo scopo tendesse appunto la istituzione del demanio per le aree fabbricabili, il quale finora non ha potuto efficacemente funzionare, trovando la sua base nell'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili e sopratutto nell'applicazione di criteri pratici sopra un programma d'azione determinato e positivo.

L'azione del Comune deve svolgersi sopratutto in piazza d'Armi di cui ha la libera disponibilità. Occorre anzitutto disciplinare la vendita delle aree ad un razionale piano di avanzamento nei lavori di sistemazione, per cui sia possibile procedere a piccoli tratti e compensare gradatamente la spesa per le varie opere con il gettito dei contribuenti sui terreni venduti. Questo criterio conduce alla determinazione di zone scelte fra le migliori su cui debba svolgersi l'attività del Comune, valendosi, per i terreni fuori di Piazza d'Armi, dei mezzi che offre il conto corrente presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Concentrando peraltro più specialmente l'azione sui terreni di piazza d'Armi, la relazione afferma l'opportunità di abbandonare ogni criterio speculativo, applicando il metodo della vendita a piccoli lotti con pagamenti rateali o con concessioni enfiteutiche, per dar modo specialmente alle cooperative di svolgere su questo campo la loro attività.

E mentre l'Amministrazione si adopererà per la concessione del Mutuo residuale di L. 2.742.000 all'Istituto delle Case Popolari, presenterà proposta al Consiglio per la riduzione delle pigioni delle casette popolari a Porta Metronia, veramente gravose, provvedimento che rappresenterà un sacrificio per il bilancio del Comune, ma che è richiesto tuttavia da evidenti ragioni di giustizia.

Il piano regolatore

Passando alla questione del Piano Regolatore, la relazione esamina la natura del problema, rilevando come purtroppo le disponibilità finanziarie siano per questo scopo limitate al residuo delle anticipazioni concesse con la legge 7 luglio 1911.

La relazione passa ad esaminare i singoli stanziamenti rilevando come oramai s'imponesse la sistemazione della via Appia Nuova e della via Ostiense. Alla prima si destinano L. 2.350.000; alla seconda L. 975.000. In tal modo le due grandi arterie suburbane potranno essere elevate a quella dignità che già potè conseguire la via Nomentana, mentre la sistemazione dell'Appia Nuova permetterà di mettere in valore i terreni demaniali fuori porta S. Giovanni.

Ma l'attenzione del Comune fu specialmente rivolta al quartiere di Tor di Nona, che da parecchi anni rappresenta uno scempio del pubblico decoro, della moralità e dell'igiene. La sua demolizione per la quale si stanziano L. 170.000 permetterà la costruzione in una zona centrale di un ridente quartiere a fabbricazione intensiva.

A questi lavori di maggior conto, si associano altre opere minori, ma non meno importanti, fra le quali la prosecuzione della via Milano (lire 150.000) nel tratto fino a Panisperna, il completamento della via Arenula e la sistemazione degli accessi al Ponte Garibaldi e alla stazione di Trastevere destinando a tale intento la somma di Lire 100.000 — oltre L. 500.000 stanziate nel 1914.

A ciò si aggiungano gli stanziamenti di L. 300.000 per la via Flaminia, L. 120.000 per la sistemazione del quartiere Pallavicino, L. 100.000 per lavori stradali a Valle Giulia, L. 90.000 per S. Saba, L. 45.000 pel Testaccio, ecc., ecc. Inoltre si deve tener conto dei residui che nel complesso ascendono a L. 2.198.400, oltre i mutui da contrarre fra i quali figurano L. 500.000 per espropriazioni pel Ponte a Marmorata e L. 250.000 per la sistemazione stradale del quartiere Tiburtino.

Con questi criteri e con questi mezzi — dice la relazione — noi intendiamo d'iniziare quella politica di lavoro che ponemmo a base del nostro programma amministrativo politica che proseguiremo con tenace energia, nè rifiuteremo il concorso dell'industria privata, semprechè risponda ad evidenti e legittimi scopi di pubblico interesse, e non turbi in alcun modo l'economia cittadina.

Senonchè purtroppo le risorse della legge 11 luglio 1907 non lasciano disponibili che L. 8.500.000. Ma l'Amministrazione confida che su questo campo non verrà meno l'aiuto dello Stato. L'Italia è troppo fiera delle sue tradizioni e del suo decoro, perchè non debba volere che Roma abbia un avvenire degno del passato. Noi — dice — non facciamo questioni di metodo; ci lusinghiamo soltanto che il contributo annuo di lire 1.500.000 assicuratoci fino al 1920, possa essere prorogato di tanto, quanto occorra per farne base di un'operazione di credito, atta a fornirci i mezzi necessari per affrontare risolutamente il grave problema della rinnovazione edilizia.

Strade e giardini

Per quanto riguarda le manutenzioni stradali inoltre, nell'ultimo biennio gli stanziamenti furono ridotti a L. 1.890.000 di fronte a L. 2.181.000, effettivamente spesi nel 1912.

La relazione parla poi della manutenzione delle strade, delle cure dei giardini, dei miglioramenti da apportare alla nettezza urbana.

Le acque

La relazione, occupandosi del problema delle acque ricorda tutta l'importanza di questo servizio per l'igiene moderna, e come Roma, sebbene negli antichi tempi sia stata ricchissima di acque, oggi di fatto debba sottostare al monopolio dell'Acqua Marcia. Valendosi dell'energia idroelettrica comunale, l'Amministrazione si propone di elevare e distribuire tutta l'acqua Vergine alla quota di 95 metri circa sul mare. Al nuovo impianto per il sollevamento dell'Acqua Vergine si collegherà la costruzione di un acquedotto per Ostia iniziando nel tempo stesso la rete di distribuzione nei quartieri fra i Parioli e la Nomentana. Ai fondi occorrenti si potrà provvedere col mutuo di L. 1.100.000, previsto dalla legge 15 luglio 1911 e con un secondo mutuo ordinario di L. 570.000. Nè sarebbe sufficiente questa iniziativa, se nel tempo stesso non si iniziassero gli studi per la costruzione di un nuovo acquedotto dalle sorgenti di Salone, sia per garantire la continuità del servizio, sia per utilizzare le 750 once che oggi rifluiscono agli scaricatori di Bocca di Leone e di Gottifredi.

La relazione poi, dopo avere accennato allo stanziamento di L. 16.000 per la conduzione di acqua nel quartiere Aurelio, ricorda che fu stanziata in bilancio un'altra somma di L. 10.000 per riprendere le indagini per la ricerca dell'Acqua Appia. Inoltre ad un altro problema l'Amministrazione intende rivolgere la sua attenzione, alla separazione cioè dell'Acqua Traiana dalla Paola. Il progetto per la conduttura importa la spesa di L. 1.600.000 Occorrerebbe inoltre L. 1.400.000 per l'impianto della rete di distribuzione, cosicchè le mille once verrebbero a costare circa 3000 lire l'una; neppure la metà di quanto costa l'Acqua Marcia, la quale raggiunge la quota di 90 metri sul mare.

Tramvai - Bagni

Segue la relazione a parlare dell'illuminazione, poi dei trasporti. Quanto ai tranvai osserva che l'amministrazione non esclude la convenienza di procedere alla municipalizzazione dell'intera rete quando fosse assicurata la difesa del bilancio. Ad ogni modo di ciò si parlerà nel 1920.

Sui servizi igienici e sanitari rileviamo il seguente annunzio:

La relazione lamenta come la città di Roma non possieda ancora decorosi bagni pubblici e a tale effetto propone di destinare l'*Acquario Romano*, sopprimendo i bagni popolari di via Buonarroti.

Istruzione - Arte

Nel bilancio le spese per la pubblica istruzione superano quelle di qualunque altro servizio ascendendo a oltre 8.300.000 lire delle quali 6.300.000 lire per le sole scuole elementari obbligatorie.

L'Amministrazione poi si propone di provvedere alla riforma del corso popolare istituendo il dopo-scuola.

Il completo sviluppo di questa azione trova un grave ostacolo nella deficienza dei locali scolastici. La relazione dichiara che su questo importante problema che richiede pure una radicale soluzione, l'Amministrazione nelle condizioni attuali debba riaviare qualunque programma, lieta se le disponibilità assegnate dalle leggi potranno esserci in breve tempo concesse.

L'Amministrazione si propone di dare all'Ufficio delle Antichità e Belle Arti un organismo saldo e complesso che nelle sue funzioni possa corrispondere a tanti e svariati compiti e soddisfare al decoro della città. S'impone inoltre il riordinamento dei musei e delle gallerie, una migliore custodia delle fontane e delle ville monumentali che sono forse le più preziose gemme della città.

Il Comune dovrà d'ora in poi disciplinare le esposizioni d'arte con la tutela, perchè ogni manifestazione abbia in Roma un'impronta degna di sè; nè questa impronta deve essere unilaterale; anche nella musica dobbiamo raggiungere quel grado di perfezione cui si avvia l'istituzione dei concerti dell'Augusteo, curando altresì l'organismo della banda municipale, che costituisce una giusta ambizione civica.

L'Annona

La relazione pone in rilievo come preoccupante in modo speciale sia oggi il problema dell'Annona, essendo Roma tributaria per il suo approvvigionamento all'importazione delle Provincie, importazione che si svolge attraverso una serie d'intermediari provocando un'inesorabile elevazione di prezzi.

Dopo di aver parlato dell'Agenzia annonaria, la cui fine abbiamo illustrato nei giorni scorsi, la relazione dimostra come il problema annonario sia così complesso che la sua soluzione si può trovare soltanto in una serie di provvedimenti organici.

E' necessaria la riorganizzazione dei mercati visto che questo servizio si svolge oggi in forma embrionale senza una razionale corrispondenza fra i diversi elementi. A tale intento conviene affrettare la costruzione del grande mercato centrale e dei mercati di rivendita.

L'Amministrazione poi prende impegno di studiare con ogni cura il faticoso problema del caro viveri.

Il problema del caro-viveri è collegato alla bonifica dell'Agro per la quale l'amministrazione manterrà gl'incoraggiamenti e i premi.

L'azione del Comune per quanto riguarda la bonifica, deve poi rivolgersi con speciale interessamento alla costruzione di borgate rurali. Appaltati i lavori della borgata di S. Paolo, deliberata dalla precedente Amministrazione, si è stanziato in bilancio un fondo di L. 800 mila per costruzione di nuove borgate, oltre L. 140,000 per l'acquisto del terreno necessario.

Ostia-Mare

Il problema Ostia-Mare non può esser risolto che sulla base di criteri industriali, cercando di raggiungere lo scopo col minimo mezzo. La costruzione del gran viale e l'utilizzazione delle zone laterali possono essere opera del domani. Perciò furono iniziate trattative per la costruzione e l'esercizio della ferrovia elettrica da parte delle Ferrovie dello Stato, trattative che lasciano sperare un felice successo, mentre si procede alacremente ai rilievi per la costruzione della linea e per l'esecuzione del P. R. della borgata, onde addivenire a tempo opportuno alla vendita delle aree fabbricabili, alle più favorevoli condizioni possibili per gli acquirenti, essendo oggetto di vivo incoraggiamento le numerose offerte di acquisto già pervenute al Comune.

La relazione chiude parlando della vigilanza e degli uffici; ha una parte speciale sull'ufficio del lavoro per cui sono stanziate 20 mila lire.

Dei principali argomenti di cui parla la relazione ci riserviamo di parlare a parte a parte.

Lo sciopero degli stomachi e la serrata dei norcini

Iersera alle 8 nella propria sede in piazza San Luigi dei Francesi s'è riunita la Società tra i pizzicagnoli sotto la presidenza del signor Albino Tomarelli.

La riunione è riuscita numerosissima. Il signor Raffaele Fedeli ha esposto le pratiche da lui svolte presso le autorità insieme coi signori Augusto Placidi, Pasquale Porrena, Alfredo Ponziani e Giulio Ricci, ed i presenti hanno votato infine il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea di classe dei proprietari pizzicagnoli salsamentari e norcini di Roma ha deliberato il seguente ordine del giorno:

Considerando che le autorità municipali, malgrado le vive insistenze, malgrado i casi specifici verificatisi, dichiarano di non essere ancora in condizione di rassicurare il pubblico sulla salubrità delle produzioni delle carni suine;

che la stampa seguita a denigrare i nostri prodotti;

che il pubblico giustamente allarmato va sempre più astenendosi dal consumare carne suina;

che nessuno dei fatti lamentati può attribuirsi a cattiva confezione delle carni stesse;

delibera: di sospendere l'acquisto, la mattazione e la lavorazione delle carni suine fino a quando le autorità municipali non avranno reso noto in qualsiasi modo che i fatti verificatisi non sono da attribuirsi alla confezione ed all'uso delle dette carni ».

Nessun esempio della confusione delle idee che regna in Italia riguardo alla questione degli scioperi e delle serrate è arrivato al punto dell'assurdo che raggiunge quest'ordine del giorno. Qui abbiamo uno sciopero di stomachi che si rifiutano d'accogliere materie che possono essere velenose. Proclamare una serrata dopo un simile sciopero ci pare assolutamente superfluo. Non vi sarebbe che ricorrere ad un trattamento forzoso, come si applica ai malati. Ciò sarebbe una conseguenza logica dell'azione dei pizzicagnoli e norcini per ottenere un risultato pratico alla loro azione e ci meraviglia che non l'abbiano preteso dall'autorità municipale, dalla quale, sfidando i risultati delle inchieste, gli esami chimici e quelli batteriologici, i moribondi e i morti, vogliono che un proclama alla popolazione elevi a dogma l'assoluta innocuità della carne suina anche putrefatta, escludendo in qualsiasi modo, che i casi di avvelenamento possano essere dovuti alle carni insaccate: una specie di santificazione della salsiccia e della coppa. Ci pare un po' assurdo.

Comprenderemmo invece che la Società dei pizzicagnoli riportandosi ad una esatta e reale valutazione di quanto è avvenuto avesse presa essa stessa l'iniziativa di una inchiesta, o avesse approvata quella municipale, chiedendo magari garanzie perchè fosse condotta con severa giustizia. Solo con una inchiesta a fondo sulle condizioni della mattazione, e della verifica sanitaria delle carni suine macellate e con una minuta visita ai locali delle pizzicherie e delle norcinerie e con pubblicità data a questa inchiesta, che farà sicuramente un'opera di selezione, il pubblico potrà tornare ad affollare le botteghe ove si vende anche carne insaccata. E' unicamente da quest'opera che deve dividere la responsabilità dei negozianti onesti da quella dei negozianti disonesti — selezione che la Società dei pizzicagnoli ci meraviglia non pretenda — che il commercio che oggi ha una sosta potrà riprendere tutta la sua attività.

Noi peraltro crediamo che il solo provvedimento veramente razionale ed efficace sia quello di proibire la lavorazione delle carni suine nell'interno della città.

Anche le cotenne!...

Nel pomeriggio è stata ricoverata al Policlinico per sintomi di avvelenamento certa Filomena Tanioli, d'ignoti, abitante in via Principe Amedeo n. 2, la quale è stata trattenuta in osservazione.

La Tanioli ha dichiarato d'aver mangiato a mezzogiorno alcune cotenne di maiale da lei stessa acquistate in una norcineria di via Viminale.

TEATRO ALLE QUATTRO FONTANE

M.me Coralie e C. a prezzi normali

Oggi all'elegante ritrovo della Roma alta hanno luogo gli spettacoli a prezzi normali con *M.me Coralie e C.ie*, la brillantissima spettacolosa riproduzione della pochade omonima di Valabregue ed Hennequin che da venerdì scorso tutta Roma è accorsa ed accorre ad ammirare.

Un duello

Oggi nel pomeriggio, fuori di Porta Pia, si sono battuti alla sciabola due giovani dell'alta società, uno dei quali, che porta un nome insigne dell'aristocrazia romana, è rimasto non gravemente ferito.

"Il dottor Antonio" di G. Ruffini al Cinema Modernissimo

« ... ella rassomigliava a una fanciulla addormentata. L'angelo della morte aveva cancellate le rughe premature intorno ai suoi occhi e alla sua bocca.

« Le sue labbra erano semiaperte come ad un sorriso. Ella riposava con la testa rivolta verso il castello d'Ischia. Il suo ultimo sguardo era stato per Antonio... ».

Così la fine del celebre romanzo di Giovanni Ruffini dove s'intrecciano l'amore e il patriottismo nel periodo storico dell'indipendenza d'Italia.

Le bellissime scene della Corte di Napoli, le barricate del 1848; i prigionieri politici nel Castello d'Ischia, tutto è riprodotto fedelmente nella emozionante splendida *film d'arte della Casa Ambrosio*.

Da oggi si inizia questo eccezionale spettacolo d'arte al *Modernissimo Cinema*.

Segue al suggestivo dramma del Ruffini una brillante Commedia della *Casa Pathé*: « Max Linder al monastero », ideata e interpretata dal celebre attore comico parigino.

Le grandi esposizioni della Moda

Dopo aver visitato le insuperabili esposizioni della Casa Civilotti per la confezione e della Casa Elie per i cappelli, si rimane definitivamente convinti che quest'anno la Moda, attraverso mille difficoltà, è riuscita ad affermare se stessa in modo veramente eccezionale.

Esprimere in una breve nota di cronaca tutto quanto abbiamo visto presso le suddette Ditte site in via Capo le Case, e riferire dettagliatamente le nostre impressioni è cosa impossibile. Ma è certo il caso di dire che Roma non ha nulla da invidiare a Parigi, sia in fatto di estetica, che di eleganza e di *chic dernier cri*. A vedere quelle *toilettes* da visita, da passeggio, da sera, quei mantelli dalle forme così varie e così nuove, così rispondenti ai gusti più delicati, più *nuancés*; nonchè ad osservare quei cappelli in miniatura, o grandi, dalle guarnizioni più fantasiose e più suadenti, si rimane ammirati ed estatici: e il pensiero corre lusingato alla donna del vostro cuore, poichè lì avete modo di scegliere quanto sarà gradito omaggio.

In fatto di pellicceria, l'odierna esposizione, che durerà fino a sabato prossimo, è di una ricchezza da uguagliare le confezioni e i cappelli. Mantelli di ermellino e cincillà, *renard, croisé*, stole di *skunx*, volpi azzurre, ecc., ecc. Anche per le pellicceria si rimane incantati e si subisce, in modo strano, la suggestione dell'inverno, dei dolci tepori, delle eleganti e morbide *silhouettes*.

E le nostre gentili lettrici, non vorranno privarsi certamente di una visita all'odierna esposizione.

La bicicletta rubata

Stamane è stata rubata al lattaio Francesco Martella, in via Flavia 52, una bicicletta. Denunciato subito il furto al Commissariato di Castro Pretorio, dietro le indagini ordinate è stato oggi arrestato il pregiudicato Giovanni Nicoletti da Roma, trovato in possesso della bicicletta stessa.

Egli ha detto che la macchina era stata a lui affidata da persona che non conosce.

Evidentemente egli non è il ladro, ma il ricettatore.

E' stato inviato a Regina Coeli.

Un reato simulato

Il capitano di Stato Maggiore Alberto Baldini, abitante in via Flavia 36, ha stamane denunciato al Commissariato del Castro Pretorio che ieri sera, rincasando, trovò l'uscio di casa forzato e la domestica Bedini Desolina di 15 anni in gran paura. Ella disse che due individui erano penetrati a forza nell'appartamento, che avevano girato ogni stanza e che avevano tentato di indurla a fuggire con loro avendo al portone un automobile.

Il Commissariato iniziò indagini, riscontrò segni di violenza alla porta di casa del capitano, ma comprese subito doversi trattare di simulazione di reato. Ma la piccola domestica ha insistito sino a stasera nella sua versione. Stretta dalle domande, ha finito però col confessare di avere inventata la storiella e di aver fatto ella stessa i segni di violenza alla porta, e tutto ciò per vendicarsi coi padroni e metter loro gran paura perchè non avevano voluto condurla con loro al cinematografo.

— Un'altra volta — ha detto costernata la domestica — avrebbero così pensato che era meglio condurmi con loro che lasciarmi sola...

E' stata riconsegnata al capitano Baldini.

L'abbellimento della casa

Per tappezzare la casa con carte da parati comuni, di lusso e di gran lusso è ottimo rivolgersi alla Ditta Giulio Poggioli, i cui negozi sono: in via Nazionale 144 (di fianco al Teatro Nazionale) e in via dei Serviti (angolo via del Tritone).

In essi troverete anche tutto quanto occorre ad abbellire e rendere artistica la vostra dimora: cornici, stucchi, ceramiche, terrecotte, soprammobili, stampe artistiche, acque forti, ecc., ecc. Tutto ciò intonato al più squisito buon gusto, ed alla migliore armonia di criteri.

Mentre Sua Eminenza era in Concistoro...

Mentre i cardinali che fanno parte della Congregazione concistoriale tenevano ieri la consueta riunione nella sala delle Congregazioni; e gli *chauffeurs* e i cocchieri delle loro Eminenze tenevan... circolo nel cortile detto « del Maresciallo », uno dei muratori che lavorano in Vaticano, sgattaiolando fra le automobili e le vetture cardinalizie, si avvicinò alla ottima 24 H. P. del cardinal De Lai, tolse ad essa i fanali d'ottone e, quatto quatto, andò a nasconderli nella scala che conduce alla caserma delle guardie nobili, con la speranza di poter, più tardi, portarseli via senza esser visto dallo svizzero di guardia.

Ma lo *chauffeur* non tardò ad accorgersi della sparizione dei fanali e subito ne diede denunzia ai gendarmi pontifici che ne informarono il loro tenente, Vanzi, il quale riuscì a identificare il colpevole nella persona di Giulio Baldacelli, di 24 anni, romano abitante in Borgo Vittorio n. 21.

Il Baldacelli fu consegnato al brigadiere Speducci del Commissariato di P. S. di Borgo, che lo condusse dal Commissario cav. Bertini il quale, ottenuta la confessione della colpa, inviò il giovinotto a Regina Coeli.

Il mistero d'una caduta

Narrammo ieri che certo Enrico Vallifoco, abitante in via in Selci n. 86, fu trasportato alla Consolazione in grave stato per una ferita al capo che si riteneva prodotta da caduta in seguito ad ubbriachezza.

Ora la famiglia del Vallifoco — che fu raccolto da due giovani amici in via Milano — tiene a far sapere che il disgraziato non era ubbriaco e che la caduta devesi a ragioni che non sono bene note e che la P. S. sta cercando di chiarire.

Un elenco telefonico tascabile

La Ditta Marchese e Macciachini di Milano c'invia in dono i suoi elenchi tascabili telefonici che sono stati distribuiti in tutta Italia, e che non sono in vendita. Si tratta di un elenco degli abbonati del telefono, raccolti in un volumetto per ogni città. Gli abbonati sono elencati non solo per ordine alfabetico ma per via. Il piccolo elenco ha incontrato ovunque il favore del pubblico.

Signore e Signorine

La professoressa *Chiara Festucchi* ha riaperto il suo corso di scuola di taglio e confezione esclusivamente per Signore e Signorine in *Roma*, San Silvestro, via della Mercede n. 39; *Napoli*, Galleria Umberto I, n. 50; *Venezia*, Calle della Bissa 5430 e succursali di Padova, Genova, Firenze, Benevento, Foggia, Cava dei Tirreni e Salerno.

N. B. Il sistema della Signora Festucchi brevettato e più volte premiato con medaglie d'oro e «Grand Prix», non è di quelli che fioriscono ogni anno in questa stagione; esso è conosciutissimo in Italia da ben 12 anni e ha dato dovunque degli ottimi risultati.

Grave fatto di sangue provocato... da un cane

Il signor Andrea Grannelli, pensionato del Comune, e suo figlio Domenico, di 19 anni, andando ad abitare il primo del corrente mese in uno dei nuovi villini sorti alla Magliana, condussero con loro un grosso cane da guardia, irrequieto e ringhioso.

A cagione di questo cane sorsero subito aspri dissensi fra i signori Grannelli e il guardiano dei villini, Augusto Miliani, di 50 anni, da Bagnaia, il quale era dell'ottimo parere che i cani da guardia, essendo generalmente dotati di un carattere... poco socievole, devono essere tenuti, durante il giorno, a catena: ciò che pare non intendessero i due Grannelli.

Il Miliani, a scanso di spiacevoli incidenti, avvertì della cosa i proprietari dei villini. I proprietari scrissero ai Grannelli per richiamarli alle savie norme di prudenza consigliate dal guardiano che, più che mai, si vide guardato... in cagnesco dai padroni del cane.

Ieri sera, in giardino, l'ex-agente municipale e suo figlio, trovatisi a faccia a faccia col Miliani, attaccarono lite. Il diverbio divenne asprissimo. Il Grannelli figlio, afferrata una zappetta da giardiniere, tentò di colpire il Miliani che, avendo ad armacollo il fucile, spianò l'arma e ne esplose — a una trentina di metri di distanza — due colpi.

Il Grannelli padre, colpito alla testa, stramazzò sulla ghiaia: il figlio, vedendo cadere suo padre, si slanciò sul guardiano e lo ferì con la zappa alla testa e al petto.

Lo spargimento del sangue determinò la fine della rissa. Poco dopo, informati dell'accaduto, giunsero il maresciallo Babucci e il carabiniere Carboni della stazione dei carabinieri della Magliana, i quali condussero i due feriti all'ospedale della Consolazione.

Tanto il Grannelli che il Miliani vennero trattenuti in osservazione. Il letto del Miliani venne piantonato. Adesso è attivamente ricercato il giovane Grannelli che subito dopo il fatto si diede alla latitanza.

Investimento in via Nomentana

Una vettura tramviaria della linea n. 9 proveniente da via S. Agnese investiva ieri sera, all'altezza di via Guattani, l'automobile del sig. Mario Celli, di 27 anni, torinese. A bordo erano il Celli stesso e la sua signora Alessandrina Boselli, la sua bambina di 19 mesi e la cameriera Argia Giovagnoli, di 30 anni, da Forlì.

La vettura, che era guidata dal meccanico Alessandro Di Tosto, di 19 anni, romano, è stata investita di fianco e i Celli, la bambina e la cameriera, sotto il terribile urto, sono stati balzati a terra.

Sono accorsi i passeggeri che stavano sul tram ed i feriti sono stati accompagnati al Policlinico. I sanitari hanno riscontrato al sig. Celli la frattura della gamba sinistra, alla signora Celli una ferita lacero-contusa alla bozza frontale, alla domestica una ferita alla testa e al meccanico una profonda contusione al torace.

Sono stati giudicati il primo guaribile in un mese, la signora e la cameriera in cinque giorni; il meccanico è in osservazione. La bambina, fortunatamente, è rimasta illesa.

Il conducente la vettura tramviaria, Giuseppe Varaugani è scappato.

Tribuna Giudiziaria

Dieci lire al giorno...

Secondo il decreto di citazione, tale era... l'indennità quotidiana che il trentenne Sabatino Lazzareno — venuto a Roma da un paesello vicino a Macerata — pretendeva dalla sua così detta *amante*, una certa Saioni, infelice creatura di mala vita e di marciapiede.

E per riscuotere lo stipendio, il Lazzareno ricorreva alle carezze ed alle minaccie, ma più alle minaccie che alle carezze, onde è comparso davanti al Tribunale, che lo ha condannato, per estorsioni continuate, a 28 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza.

X Sezione: pres. Clausi; P. M. Zonchello; dif. avv. Grossi.

La vendetta dell'amore

Pietro Federici, di anni 26, nato a Cupramontana, garzone di osteria, non sapeva darsi pace per l'abbandono della propria fidanzata Margherita Napoleoni, una graziosa sartina diciassettenne. E cominciò a tormentare la giovane: l'aspettava nella via, le protestava tutto l'amore di questo e di quell'altro mondo, la minacciava.

— O mia, o di nessuno! Ti uccido! — questo era il ritornello del focoso innamorato.

La Napoleoni non credeva alle minaccie, e, col cuore ormai indifferente, pensava che il tempo avrebbe spento, come tante volte fa, la passione del Federici.

Non fu così. E in un disgraziato pomeriggio dello scorso luglio incontrando la ragazza sola in Piazza Navona, ed inseguendola fin dentro un negozio, il tragico fidanzato sparava due colpi di rivoltella, ferendo la Napoleoni alla spalla sinistra.

Il processo è cominciato oggi dinanzi alla Corte Straordinaria d'Assise, presieduta dal comm. Del Giudice: il feritore risponde di tentato omicidio con premeditazione.

Rappresenta l'accusa il cav. Bertini; assiste la famiglia della ragazza, costituitasi parte civile, l'avv. Spinetti; difende l'imputato l'avv. Luigi Manzilli.

Morale contro le suocere

Cinque colpi di rivoltella contro la suocera, almeno quando non producono che una lievissima lesione, non costituiscono, a quanto sembra, reato: i giurati della Corte d'assise hanno infatti assolto Orazio Milanesi, ritenendolo responsabile solamente per il porto d'arma, e facendogli pertanto ottenere quaranta lire di ammenda...

E dire che gli stessi difensori avevano chiesto che l'imputato fosse dichiarato colpevole di ferimento, pur con tutti i benefici della provocazione grave e delle attenuanti.

Morale: stiano bene attente le suocere prima di provocare i generi.

Il GIULIO CESARE al Cines

Continuano con un interesse sempre crescente le proiezioni, affollatissime, del superbo capolavoro cinematografico *Giulio Cesare*.

Il pubblico che gremisce il teatro segue con la massima attenzione e compiacenza il passaggio dei quadri uno più interessante dell'altro e rivive i tempi suggestivi che la storia ci ha tramandati, uscendo dal teatro con la soddisfazione di aver goduto uno spettacolo che nella cinematografia non ha l'uguale.

Gli spettacoli, sempre a posti numerati hanno luogo alle 18 e 21.30.

La buona usanza

Per onorare la memoria del compianto ingegnere cav. uff. Seismit-Doda, spentosi nella sua villa in Terni, riceviamo le seguenti oblazioni da destinarsi alla *Pro-Infantia*:

Dalla famiglia Hajech L. 25.—
Dalla famiglia Gomia » 25.—

GLI SPORTS

Le corse ai Parioli

(Quarto giorno Giovedì 19)

Ore 14 — PREMIO TORRE SELCE

(*Steeple-chase — Hunters — Hand. disc.* — L. 2.000; *M.* 4.000).

Pasqua, a., Kg. 68, Ten. Severo Vitali.
Engate, 4, Kg. 62, Marino Caracciolo.
Rounoble, a., Kg. 61, Cap. Aldo Bisceli.
Violone, 4, Kg. 60, Ten. Conte F. Capasso.
Rhinfeld II, a., Kg. 76, Sarch. de la Gandara.
Levisone, 4, Kg. 67, Sir Hope.

Ore 14.30 — PREMIO PALIDORO

(*Lire* 2.000; *Metri* 1.200)

Ghadamès, a., Kg. 52, Filippo Gallina.
Sovereign, 6, Kg. 60, Scuderia Terretta.
La Rondine, 3, Kg. 56, Conte di Sorrivoli.
Le Tremblay, 3, Kg. 54, Carlo Barchielli.
Aliout, 3, Kg. 52, Ten. G. Imperiali.

Ore 15 — PREMIO FIUGGI

(*Hunters — G. H. — Hand. asc.* — *Metri* 2.100).

Tordo, 4, Kg. 70, Raffaele Giovinazzi.
Samega, 4, Kg. 67, Cap. Bar. C. Gautier.
Doidicete, 6, Kg. 62, Max de Rosa.
Valdastro, 3, Kg. 60, Conte Giannelli Viscardi.
Limonta, 3, Kg. 60, Razza Rubra.
Niagara, a., Kg. 74, Scuderia Nomentana.
Galantly, a., Kg. 72, Scuderia Nomentana.

Ore 15.30 — PREMIO MONTEVERDE

(*Lire* 4.000; *Metri* 1.600)

Il Falco, 2, Kg. 56, Comm. G. Modigliani.
Paride, 3, Kg. 56, Razza di Besnate.
Salvator Rosa, 5, Kg. 54 1/2, D. Alf. Bernasconi di C.
Ettore Fieramosca, 4, Kg. 56 1/2, Alberto Chantre.

Ore 16 — PREMIO QUADAGNOLO

(*Hand. asc.* — *Lire* 2.500; *Metri* 1.600)

Ghadamès, a., Kg. 45, Filippo Gallina.
Simple Sam, 4, Kg. 63, Comm. G. Modigliani.
Don Gabbiano, 3, Kg. 61 1/2, Sir Rholand.
Canegrate, 6, Kg. 56, Max de Rosa.
Thera, 4, Kg. 57, Conte G. Della Gherardesca.
Portofino, 3, Kg. 52, Principe di Scordia.
Noventa, 3, Kg. 52, Ten. C. Gastaldi.
Gitana, 3, Kg. 51, Scuderia Nomentana.
Pauvre Prince, 8, Kg. 47, Dino Philipson.
Guli, 4, Kg. 45, Dino Philipson.

Ore 16.30 — PREMIO CERVARA

(*Lire* 3.000; *Metri* 1.200)

Gazzella, 2, Kg. 52, Sir Rholand.
Soult, 2, Kg. 52, Sir Rholand.
Bengasi, 2, Kg. 52, Bar. Alfonso Barracco.
General Ameglio, 2, Kg. 54, D. Alf. Bernasconi di C.
Danao, 2, Kg. 54, Razza di Besnate.
Bon Ami, 2, Kg. 54, Scuderia Pinciana.
Antolina, 2, Kg. 52, Razza Umbra.

La gara in salita Frattocchie-Albano

Il pessimo stato delle strade ha fatto deporre alla direzione sportiva del « Moto Club Roma Gentlemen », l'idea del gran le circuito Flaminio-Salario. Come riunione di chiusura dell'anno sportivo si terrà invece domenica 22 la gara in salita Frattocchie-Albano. L'appuntamento è fissato per le ore 8.30 alle Frattocchie e le prime partenze si avranno alle ore 10. La gara si svolgerà con partenza a batteria sia per l'eliminatoria che per la finale.

Le iscrizioni si notano al traguardo di partenza mezz'ora prima dell'inizio della gara. La tassa è di lire 3. Possono partecipare i soli dilettanti. La gara avrà luogo tempo permettendo. La vicinanza della località del convegno e il facile percorso danno certo affidamento al buon esito di questa ultima manifestazione sportiva.

SERVIZIO DA TAVOLA
in cristallo finissimo, inciso
— per 12 persone —
composto di 50 pezzi del valore di L. 35
offerto ai lettori
della "TRIBUNA" per sole
L. 15.95
Franco di porto nel Regno e Colonie
Richiederlo con cartolina vaglia di L. 15.95
all'Amm. della TRIBUNA - Roma

IMPORTANTE!
Esigete tassativamente
Compresse Bayer ...
originali e respingete qualsiasi imitazione o surrogato senza valore, se volete essere sicuri di ottenere il prodotto genuino e l'effetto salutare e calmante in caso di cefalea, dolori di denti, reumatismo, influenza, ecc.
Ogni compressa porta impresso il nome "Aspirin" e il marchio "Croce Bayer".
Fed.o Bayer & C.ia - Milano
Rappresentanti Depositari delle
Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer & Co.
Leverkusen b. Cöln a Rh. (Germania)

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La riapertura del Parlamento

La data della riapertura del Parlamento è stata già stabilita. Come di solito avviene nelle ultime settimane che precedono la riapertura della Camera, un buon numero di deputati s'è allontanato da Roma per poter poi più tranquillamente dedicarsi ai lavori parlamentari. Non sono infatti numerosi, come nei giorni scorsi, i deputati che attualmente si trovano a Roma; ma tra il 25 e il 30 del mese ne tornerà alla Capitale un buon numero.

Frattanto è stato stabilito l'ordine del giorno per la riapertura della Camera, fissata al 3 dicembre prossimo. L'ordine del giorno è assolutamente schematico. Esso reca semplicemente:

— Comunicazioni del Governo.

Anche il Senato è convocato per lo stesso giorno. L'on. Salandra ripeterà le stesse dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati.

L'attesa per queste comunicazioni, specialmente dopo la recente crisi parziale che ha modificato, almeno nelle persone, la compagine ministeriale, in tre importanti dicasteri, è naturalmente vivissima. Probabilmente l'on. Salandra esporrà, sia pure nelle sue grandi linee, il programma del Ministero, accennando alla situazione internazionale e alle necessità che essa ha creato all'Italia. Accennerà alla preparazione militare che non è in antitesi con la nostra neutralità vigile ed armata, e alle ripercussioni economiche che la guerra ha avuto. Si prevede che il numero dei deputati che vorranno parlare su queste dichiarazioni dell'on. Salandra sarà notevole. In questi giorni che ci separano dalla riapertura, si aduneranno i vari gruppi, designando i propri oratori.

E' opinione concorde, resa certa dalle ragioni del calendario e dalle consuetudini di Montecitorio, che il prossimo periodo dei lavori parlamentari non durerà più di quindici o sedici giorni. Si ritiene, anzi, che sabato 19 decembre, la Camera potrà prendere le vacanze natalizie. Prima delle vacanze si avrà, naturalmente, un voto politico.

Alcuni deputati socialisti ci hanno assicurato che il loro gruppo si riunirà negli ultimi del mese. La riunione dei deputati socialisti probabilmente avverrà l'istesso giorno o all'indomani dell'adunanza della Direzione del Partito, fissata pel 29 corrente. Quello dei socialisti ufficiali è il solo gruppo parlamentare che alla Camera si manifesterà favorevole alla neutralità ad oltranza. I repubblicani saranno più o meno esplicitamente contrari alla neutralità. Gli altri gruppi d'Estrema, cioè quello riformista e quello *radicale*, saranno probabilmente a gran maggioranza conseguenti alle dichiarazioni fatte nei mesi scorsi in relazione al conflitto internazionale, dichiarandosi favorevoli all'intervento dell'Italia. Tanto i riformisti quanto i radicali negheranno la loro fiducia al Governo.

L'atteggiamento degli altri gruppi di Sinistra sarà determinato dalle comunicazioni del Governo, ma probabilmente si manterrà presso a poco quale era alla chiusura dei lavori parlamentari.

I crediti per l'esercito

Il decreto-legge sui crediti straordinari per l'esercito concordato fra il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro e della guerra, sarà pubblicato, a quanto ci si assicura, in settimana nella *Gazzetta ufficiale*.

Il decreto-legge consterebbe di un solo articolo nel quale sarebbero chiesti 446 milioni per rifornimenti alle truppe ed altri provvedimenti di carattere eccezionale in relazione alla situazione internazionale.

Com'è noto con decreti-legge, già presentati dai ministri della guerra e della marina Grandi e Viale d'accordo con l'on. Rubini, sono stati chiesti per l'esercito e la marina circa altri 300 milioni. Onde coi nuovi crediti si ha un totale di 746 milioni. Già dicemmo che date queste nuove domande di crediti, il progetto dei 194 milioni presentati dall'on. Grandi alla Camera e in istato di relazioni verrà ritirato.

I telefoni a Roma

Il Ministero delle Poste comunica:

Per soddisfare nel più breve tempo possibile, al notevole numero di domande di abbonamento al telefono, giacenti a tutt'oggi insoddisfatte, si è autorizzata la stipulazione di tre contratti per:

L'installazione di un impianto automatico provvisorio per 1700 numeri, nello stesso edificio di Via dei Crociferi, togliendovi il magazzino e l'officina.

L'estensione del commutatore esistente nella centrale dei Crociferi con quattro nuovi posti di lavoro per 440 numeri.

L'estensione della centrale automatica e semi-automatica dei Prati di Castello, della potenzialità attuale di 2000 a quella massima di 4000.

In tal modo si renderanno disponibili 4140 nuovi numeri del telefono e si potranno soddisfare le richieste della popolazione di Roma.

Libere docenze

Parrozzani dott. Alfredo è abilitato per titoli alla Libera Docenza in Chimica Agraria nella R. Università di Roma. — Sollari dott. Sante è autorizzato a trasferire nella R. Università di Bologna la libera docenza in clinica chirurgica e medicina operatoria da lui conseguita nella regia Università di Siena. — Fovel dott. Natalino è autorizzato a trasferire nella R. Università di Roma la libera docenza di scienza dell'amministrazione da lui conseguita nella R. Università di Bologna.

Consigli comunali disciolti

Il Consiglio comunale di Spello (Perugia) è stato sciolto e nominato R. Commissario il dott. Giovanni Tafuri.

— E' stato prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione dei Consigli comunali di [illegible] Pesaro e Vercelli.

Il Re al Poligono di Nettuno

Ci telefonano da Nettuno, 18.

Alle 11,40, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati, è giunto in automobile il Re che si è recato immediatamente al Poligono di Artiglieria per assistere alle esercitazioni di tiro.

Il Re è stato ricevuto dal tenente colonnello Giuria e dagli ufficiali della scuola di tiro. La cittadina, che già sapeva della visita del Re, era gaiamente imbandierata. Il Sovrano, dopo aver manifestato la sua soddisfazione per le esercitazioni, alle 12,50 ha fatto ritorno alla capitale.

Il Duca degli Abruzzi a Taranto

Abbiamo da Taranto, 18:

« Ieri proveniente da Napoli e da Roma, fece qui ritorno il Duca degli Abruzzi, comandante in capo le forze riunite. Si recò a bordo della regia nave *Regina Margherita* sulla quale è imbarcato. »

L'Ambasciatore Tittoni

Abbiamo da Genova, 18:

Ieri sera è giunto in porto, proveniente da Marsiglia, il piroscafo spagnolo *Barcellona*, a bordo del quale si trovava l'Ambasciatore Tittoni. Il senatore Tittoni discese dal piroscafo in una lancia della Capitaneria, si è recato al porto Francesco Guglielmo dove era atteso dal figlio dell'ing. Antonio.

L'Ambasciatore Tittoni è ripartito alle 19,25 per Roma.

* * *

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, on. Tittoni, è giunto a Roma stamane, alle 9.15.

L'on. Salandra a Sorrento

Abbiamo da Napoli, 18:

Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, si è recato in automobile a Sorrento, scendendo all'*Hôtel Tramontano*, di cui occupa tutto l'appartamento al primo piano.

Pare che S. E. si fermerà a Sorrento con tutta la famiglia per una settimana.

Il gen. Grandi riprende al comando del 10.° Corpo d'Armata

NAPOLI, 18.

Il generale Grandi, ex-ministro della Guerra, ieri riprese possesso del comando del 10.o Corpo d'Armata che, durante il periodo del suo Ministero, era stato tenuto dal generale Barattieri, ora destinato al comando del Corpo d'armata di Firenze.

Le comunicazioni telegrafiche della città di Messina

E' stata presentata dall'on. Toscano la presente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il Ministro delle Poste e Telegrafi per sapere quando si avrà la riattivazione del filo telegrafico 48 Messina-Malta, e delle linee dirette Messina-Bari, Messina-Genova, che vi appartenevano alla città distrutta avanti il terremoto del 1908.

Giuseppe Toscano. »

Il "Porto di Savona,, disincagliato

LIVORNO, 18.

Ieri, il *Porto di Savona* è stato potuto disincagliare.

La nave non ha subito che lievi danni alla carena; è stato danneggiato invece il frenello del mulinello del timone, ma la riparazione è stata eseguita dal personale tecnico di bordo e stamane, dopo il disincaglio, il *Porto di Savona* ha potuto compiere, coi propri mezzi, la manovra per l'ancoraggio.

Il capitano del piroscafo sig. Tallongo ha presentato al nostro tribunale il testimoniale di avaria, quindi le carovane dei facchini son potute salire a bordo per scaricare duecento tonnellate di mercanzia.

Trattato di arbitrato fra Italia e Uruguay

MONTEVIDEO, 18.

E' stato approvato il trattato di arbitrato con l'Italia.

L'Italia per il Belgio

Al Comitato in favore dei danneggiati dalla guerra nel Belgio giungono numerose adesioni da ogni parte d'Italia. Il suo nobile appello ha trovato immediata rispondenza in tutti gli animi.

La nobile iniziativa della istituzione di un Comitato di Soccorso pei nostri fratelli del Belgio, così duramente provati dalla sventura, trova un'eco in tutti i cuori italiani, e senza dubbio sortirà effetti utilissimi per quelle popolazioni, che altre volte, con generosa spontaneità, hanno ugualmente condiviso i nostri dolori.

A raggiungere con più celeri risultati l'opera dell'on. Comitato promotore, del quale condivido pienamente il programma, proporrei che, pur versandone al medesimo l'importo, tutti i funzionari dello Stato sia Civili che Militari o militarizzati, dai più alti ai più umili, venissero quotati in corrispondenza ad una giornata del loro stipendio netto o mercede, da farsi tale ritenuta simultaneamente e direttamente dalle rispettive Amministrazioni Centrali.

Questa mia spontanea proposta verrà senza dubbio accolta anche da tutto il personale in funzioni dello Stato, poichè tutti i funzionari si sono sempre distinti negli atti di carità, fra i primi e mai sono mancati all'appello in tutte le opere buone e sante.

Con perfetta osservanza

dev. *A. Nasi.*

(Ispettore Demaniale pel Circolo di Rieti).
Rieti, 16-11-1914.

* * *

Da Bagnara Calabra è stato inviato questo telegramma:

« *Morello — Comitato pro Belgio*, Roma.

Bagnara memore grata eroico Belgio, soccorritore sollecito generoso disastro 1908, rispondendo oggi doverosamente nobile appello illustre nostro «Rastignac», partecipa già costituito Comitato locale.

Giuseppe Zupini ».

* * *

Da Viareggio è giunta questa lettera:

«Viareggio, 17-11-1914.

Letto sulla *Tribuna* il caldo appello agli italiani perchè porgano il loro doveroso soccorso alla derelitta popolazione belga, non mancherò porgere il mio debole aiuto quando le sottoscrizioni saranno iniziate sui giornali o comunque sia.

Intanto mi permetto porgervi ad esame una proposta: Non si potrebbe, come la Svizzera ha già fatto, accettare in Italia qualche migliaio di donne belghe, e, secondo le loro condizioni di vita e coltura, trovar loro adeguato collocamento?

Quale famiglia italiana non le accetterebbe oggi con benevolenza speciale ed insistata, quali cameriere, istitutrici, dame di compagnia, figlie e sorelle?

Se vedrò che la proposta avrà esito, le stessa mi presenterò a porgere il mio aiuto pel collocamento delle troppo disgraziate donne.

Una donna italiana ».

Il testamento del sen. Finali

CESENA, 18.

Si è aperto il testamento del defunto senatore Gaspare Finali. Egli ha chiamati eredi i figliastri fratelli Agnolacci, ed ha lasciato qualche legato di minore importanza.

Alla Congregazione di Carità di Cesena ha lasciato diecimila lire; ventimila per il Ricovero dei vecchi. Al Municipio perchè siano conservati nella biblioteca comunale, ha donati i ritratti avuti in dono dai primi tre Re d'Italia con dediche e firme autografe. Egli ha lasciato anche alla biblioteca tutti i manoscritti e quei lavori che possono completare la raccolta parlamentare già precedentemente donata. Il Finali chiude il suo breve testamento con queste parole: «Mi chiamo fortunato di aver contribuito alla redenzione d'Italia; ma più fortunati quelli che sono destinati a veder rinnovata la sua antica grandezza ».

Audace grassazione all'amministrazione dell'on. Foscari

VENEZIA, 18.

L'on. Pietro Foscari abita a Venezia, in uno dei quartieri più popolari e caratteristici: Santo Canciano, palazzo Vidiman.

In una piccola fondamenta vicino al palazzo è uno sbocco dove si trova l'amministrazione Foscari, la cui porta resta aperta soltanto nelle ore d'ufficio.

Stamane alle 8 e tre quarti circa si è presentato al fattorino dell'ufficio un signore dall'aspetto distinto che ha detto di voler pagare la pigione di uno degli inquilini dell'on. Foscari. Il fattorino si è ricordato che la pigione di quell'inquilino era stata pagata e lo ha detto. Il signore ha detto allora di voler pagare la pigione di dicembre, ed ha esibito al fattorino un biglietto da cento lire. Il fattorino ha rifiutato dicendo che il resto non poteva darlo, ma il signore ha insistito e allora il fattorino ha aperto un cassetto contenente una scatola di latta, nella quale erano circa 1300 lire in biglietti di piccolo taglio e parecchie monete d'argento.

In un attimo il signore fu sopra il fattorino stordendolo con un colpo formidabile vibratogli con una campana di vetro che stava sopra la lampada e producendogli una leggera ferita.

Il fattorino non ebbe il tempo di rincorrere il ladro, perchè questi riuscì a serrarlo tra il tavolo di noce e il muro. Poi afferrata la scatola se la dava a gambe.

Il fattorino, riavutosi, si diede a rincorrere il ladro, ma ormai di lui non vi era più traccia.

Il fatto è stato denunziato alla questura, che indaga, ma purtroppo ancora inutilmente.

Questo fatto è posto in relazione con le condizioni disgraziatissime della P. S. di Venezia. Anche pochi giorni or sono una signorina ha patito una aggressione nella pubblica via alle 6 di sera e degli assalitori non si ha nessuna traccia.

I volontari della morte
Uno studente suicida a Napoli

NAPOLI, 17.

Giorni sono il giovane Ruggero Colucci, di anni 21, da Lucera, studente d'Università a Roma, venne a Napoli, prendendo alloggio all'albergo di Santa Lucia, per assistere, disse, un suo fratello ufficiale che era stato ricoverato nell'ospedale della Trinità. Invece il giovane era venuto nella nostra città per uccidersi, a causa di un amore per una signorina romana.

Infatti oggi, non essendo egli uscito dalla sua camera, verso le 17 il cameriere bussò alla porta, e non avendo ottenuto risposta, ne informò il proprietario, che chiamò un funzionario di pubblica sicurezza. Così la porta venne forzata e si trovò il Colucci sul letto con la gola squarciata da un colpo di rasoio.

Il povero giovane s'era ucciso con una rasoiata, dopo aver bevuto una soluzione di sublimato corrosivo.

Ancona non sarà più piazzaforte

ANCONA, 18.

Si dice con insistenza che la nostra città cesserà di essere piazzaforte e che il relativo decreto reale sarà quanto prima firmato. Queste voci [illegible] anche avvalorate dal fatto che dal forte dei Cappuccini sono già incominciati i lavori per il trasporto dei pochi pezzi di artiglieria che colà erano collocati; trasporti che verranno pure eseguiti al forte «Alfredo Savio» ed alla batteria «Cipelli». Così resterà definitivamente soppresso il Comando della Difesa marittima e in Ancona rimarrà un solo maresciallo per il disbrigo delle pratiche in corso.

Un marinaio annegato durante una tempesta

VIAREGGIO, 17.

L'altra notte, il veliero *Cesare*, del compartimento di Viareggio, al comando del capitano Matteucci, con otto persone di equipaggio tutte di Viareggio, era partito dal golfo di Palermo carico di legname diretto a Palermo. Appena preso il largo si scatenò un violento temporale che costrinse il capitano a cambiare rotta ed a cercare rifugio onde mettere in salvo l'equipaggio, carico e bastimento. Riuscito vano ogni sforzo per la violenza del temporale, la nave fu trasportata dalla corrente in una insenatura del golfo di Salerno. Gettate in mare le ancore, il personale si dispose ad abbandonare la nave ed infatti, calate in mare le lancie si accingeva a prendervi posto per raggiungere la terra. Disgraziatamente, durante queste manovre, il marinaio Lisandro Biagini, mentre si calava mediante una corda veniva sbattuto da un colpo di mare contro la murata del bastimento e schiacciato.

Il poveretto fu raccolto dai compagni ma poco dopo cessava di vivere.

Revolverato dal figlio ad Acerra

NAPOLI, 18.

Ieri sera ad Acerra un giovane contadino, tale Fiore di Lorenzo, di anni 18, ha sparato un colpo di pistola contro il padre Nicola di Lorenzo, di anni 45.

Il Di Lorenzo padre, ritornando dal lavoro dei campi al paese, ingiungeva al figliuolo di scaricare un carro pieno di ortaglie.

Il giovanotto, dicendosi stanco, pare si rifiutasse di eseguire il facile lavoro ed anzi scherzando, sembra abbia aggiunto, rivolto al genitore:

— Se seguiti a seccarmi, ti sparo!

Alla strana minaccia del figliuolo, il Di Lorenzo, ha risposto, evidentemente convinto del tono scherzoso dato alla temeraria frase:

— E fallo, se sei capace. — Alla risposta il Fiore, in un accesso di follia, ha impugnata una pistola ed ha fatto partire un colpo contro il genitore.

Il proiettile ha fatalmente colpito il disgraziato Di Lorenzo alla mammella destra, per cui è stato subito trasportato a Napoli all'Ospedale dei Pellegrini, dove i sanitari si sono riservati il giudizio.

Il Fiore è latitante.

L'invenzione d'un operaio in materia di sommergibili

POZZUOLI, 18.

Uno dei più importanti problemi riguardanti la sicurezza e la stazionarietà dei sommergibili durante la loro navigazione subacquea, problema che ha occupato tecnici e studiosi, fino ad ora inutilmente, sembra ora felicemente risolto. Diciamo, sembra risolto, perchè manca, sino al momento, la ufficiale dichiarazione della soluzione, benchè valenti tecnici abbiano dato favorevolissimo parere.

L'apparecchio ideato da un intelligente operaio, il sig. Liva Enrico, e costruito a Pozzuoli, dal Liva stesso con la cooperazione di altri quattro compagni, consiste in un complicato sistema di valvole, le quali, per la loro sensibilità massima, ad ogni minima variazione della colonna d'acqua funzionano automaticamente, mantenendo il perfetto equilibrio del sottomarino, mentre l'equipaggio è libero di muoversi, cambiare posto, lavorare, ciò che oggi non può fare.

Il sistema permette anche la stazionarietà della navigazione subacquea, stazionarietà sempre ottenuta automaticamente con un principio che si basa sulla meccanica e pneumatica.

Riassumendo l'importanza dell'invenzione del sig. Liva consiste: 1. che il sommergibile potrà stazionare ad una voluta profondità senza la vigilanza dell'uomo e stazionando, un peso aggiunto o sottratto accidentalmente non lo fa nè affondare nè salire a galla;

2. L'equipaggio potrà liberamente muoversi, ogni uomo potendo allontanarsi dal proprio posto e dirigersi verso un punto qualunque del sommergibile ed in qualunque senso, senza che ciò provochi notevole inclinazione;

3. Se l'equipaggio intero fosse preso da asfissia, il sommergibile resterà sommerso fino a tanto che durerà il funzionamento dell'apparecchio, dopo di che salirà a galla automaticamente, per non più sommergersi salvandosi certamente e salvando probabilmente anche l'equipaggio.

Alle prove fatte in una vasca di circa 20 mc. d'acqua, assistevano diversi ingegneri e tecnici, e l'on. Scialoja che complimentò vivamente l'inventore proponendosi interessare della cosa il Ministro della Marina.

Il sistema sta per essere brevettato.

Al Consiglio Provinciale

Come abbiamo detto ieri, nella nostra quarta edizione, la seduta del Consiglio provinciale è stata molto movimentata. Prima la minoranza, capitanata dal prof. Orrei, aveva tentato di dar battaglia alla maggioranza sulle dimissioni del presidente della deputazione conte Cencelli; si trattava di schermaglia, facilmente vinta; poi, profittando di un dissidio fra la Giunta delle elezioni e la maggioranza, si è schierata dalla parte della Giunta provocandone le dimissioni.

Si discuteva l'elezione contestata di Cori, proclamato Marafini. La Giunta delle elezioni proponeva invece la proclamazione del comm. Marchetti e un'inchiesta sull'andamento generale delle elezioni. La maggioranza, nella quale il Marafini gode molte e meritate simpatie, opponeva la convalida del Marafini stesso e proponeva, come *ultima ratio*, che venisse fatta prima l'inchiesta, salvo a decidere sui risultati di questa.

Dopo una vivace discussione, la proposta Cruciani, che aveva carattere sospensivo in attesa dei risultati dell'inchiesta, è stata approvata a maggioranza. Hanno votato contro i membri della Giunta delle elezioni e la minoranza del Consiglio, la quale abilmente ha sfruttato il dissidio e si è opposta alla continuazione delle discussioni, riuscendo a far rinviare la seduta.

Il vice-presidente comm. Ludovisi ha disposto che nella seduta odierna siano discusse le dimissioni della Giunta delle elezioni.

Il discorso Tittoni

La seduta si aprè alle 16.

Presiede S. E. Tommaso Tittoni, nostro ambasciatore a Parigi e presidente effettivo del Consiglio provinciale. Assiste il prefetto comm. Aphel. Nell'aula è anche il cons. Marafini, per la cui elezione si ebbero ieri clamorosi incidenti.

Sono presenti 43 consiglieri.

S. E. Tittoni, in piedi, dice:

Egregi colleghi! Sono lieto che chiamato a Roma dai doveri del mio ufficio di rappresentante d'Italia all'estero, in un momento per l'Europa tanto grave e per l'Italia importante, difficile e delicato, io abbia trovato propizia occasione per poter adempiere insieme a quelli dell'ufficio che tu simpatia e la benevolenza vostra per lunga serie d'anni mi hanno conferito e nel quale testè nuovamente mi confermarono.

Mi compiaccio di rivedere qui valorosi colleghi che da tempo hanno portato all'Amministrazione provinciale premuroso ed efficace contributo, e faccio altresì pieno assegnamento nel contributo di energie e di competenze che ad essa porteranno i nuovi eletti. Agli uni e agli altri riuniti qui, quali che siano le gradazioni delle loro opinioni, dal comune intento del bene della Provincia, io porgo un ringraziamento cordiale ed un saluto affettuoso.

Il mio primo atto nell'assumere il seggio presidenziale sarà quello di farmi interprete dei vostri sentimenti verso l'egregio presidente della Deputazione il quale, colpito nei suoi affetti più cari, son certo vorrà ritenere con voi e con me che grande conforto nella sventura domestica può e deve essere dedicare interamente sè stesso alla pubblica cosa.

Egregi colleghi! Non è d'uopo che io spenda altre parole. Il mio programma, i miei propositi, i miei metodi vi sono troppo noti. Non solo più volte li ho dovuti enunciare innanzi a voi, ma da questo seggio li ho costantemente applicati.

Essi mi valsero piena la fiducia degli elettori di Roma e poi la vostra. Forte di questa fiducia e coll'autorità che da esse a me deriva, io vi invito a riprendere le vostre discussioni. (Applausi generali — il pubblico si associa).

Le dimissioni della giunta elettorale respinte.

E si passa alla discussione della Giunta delle elezioni.

Clementi, a nome suo e della maggioranza, afferma che le dimissioni della Giunta sono dovute ad un esagerato sentimento di dignità. Il Consiglio non ha respinto le conclusioni della Giunta sulle elezioni di Cori, le ha solo posposte. Egli spera che la Giunta ritiri le dimissioni.

Jacoucci si associa cordialmente. Critica il cambiamento di procedura regolamentare che limita i poteri della Giunta.

L'oratore tesse l'elogio dei singoli componenti la Giunta. Quando parla del relatore avv. Pozzi egli dice: « Siamo, è vero, un pochino distanti ».

Voci: Molto; così così...

Jacoucci... ci sono anche i socialisti cristiani. (Ilarità).

Le dimissioni della Giunta, messe ai voti, sono respinte all'unanimità.

Olivo. Ossequienti al nostro dovere ringraziamo il Consiglio e torniamo ai nostri posti per quella disciplina che è necessaria nel disbrigo degli affari amministrativi. (Applausi).

Per l'elezione di Sutri-Vetralla, proclamato Del Drago — la Giunta dichiara irricevibile il ricorso Scellingo.

Orrei critica la questione procedurale adottata dalla Giunta elettorale nell'esame dei ricorsi contro la proclamazione del principe Del Drago. Entra nel merito del ricorso prospettando una questione di moralità. L'oratore crede che se non ci fosse il vizio procedurale la Giunta non avrebbe potuto che fare un'inchiesta sulla sincerità delle operazioni elettorali. Egli dice che la questione morale deve sovrastare e dominare un debole vizio di procedura.

Jacoucci desidera di essere illuminato dal relatore sulla questione dell'ammissibilità del discorso.

Egli crede che se la questione giuridica è insormontabile, è necessario prima risolverla e poi entrare nel merito della elezione.

Clementi esamina la relazione Pierantoni ed insiste perchè la questione procedurale venga anzitutto risolta.

Pierantoni, relatore, afferma che nessuno dei ricorsi è stato notificato alla controparte; nè la presenza della parte può avere sanato la nullità dei ricorsi, che del resto vennero presentati oltre i termini voluti dalla legge.

Orrei presenta un ordine del giorno perchè il Consiglio decida di fare una inchiesta sulle elezioni.

Hanno la precedenza le conclusioni della Giunta delle elezioni che sono approvate con 24 contro 14 e 2 astenuti.

Per Tuscania, proclamato Lucchetti, la Giunta propone l'annullamento della sezione di Canino, ordinando che sia rinnovata la votazione nei termini di legge.

Fabi presenta un ordine del giorno per l'annullamento di tutta l'elezione e lo sostiene.

Arquati si associa.

Olivo, relatore della Giunta, spiega le ragioni per le quali deve rinnovarsi la votazione nella sezione di Canino; ad ogni modo, si rimette al Consiglio, anche perchè in fondo crede che l'annullamento di una sezione infirmi tutta l'elezione (Applausi).

Messo ai voti l'ordine del giorno Fabi, per l'annullamento della elezione di Tuscania, è approvato con 40 voti e due astenuti.

Per Vallecorsa, proclamato Buzzi, la Giunta propone di respingere il ricorso Polidori.

Nessuno chiede la parola. Le conclusioni della Giunta vengono approvate con 39 voti.

Per Valmontone, proclamato Don Giovanni Borghese, la Giunta propone la convalidazione che viene approvata con 37 voti.

Per Veroli — proclamato Franchi — la Giunta propone di fare un'inchiesta.

Jacoucci confuta le conclusioni della Giunta. Dimostra come facendo tutte le concessioni al ricorrente Fiorilli, la sproporzione fra i voti del Franchi e quelli del suo avversario è enorme: si tratta di 1000 e più voti in favore del proclamato. Dimostra lucidamente le questioni di diritto e di fatto e conclude per la convalidazione del Franchi.

Zegretti, dopo di aver aderito entusiasticamente alle parole del cons. Jacoucci, afferma che non v'è assolutamente bisogno dell'inchiesta perchè sono inverosimili o addirittura ridicole le argomentazioni portate contro il Franchi, fra le quali sono « le occhiate languide delle donne verolane che adescavano gli elettori ». (Ilarità).

Prega la Giunta di non porre sulle sue conclusioni la questione di fiducia.

Salvati si associa e aggiunge altre argomentazioni a quelle prospettate dai precedenti elettori; così pure *Partisotti*.

Pozzi, relatore, dichiara che la Giunta è arrivata a quelle conclusioni con grande dolore, per molte ragioni, fra le quali quella che il Franchi faceva parte della Giunta stessa.

Risponde a tutti gli oratori precedenti, controbattendone gli argomenti; tuttavia si rimette al Consiglio, perchè nella sua serenità giudichi e mandi.

L'ordine del giorno Jacoucci-Zegretti per la convalidazione del Franchi, è approvato con 33 voti.

La Giunta si astiene. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale fu molto movimentata.

Il processo Malatesta alle Assise di Aquila comincerà domani

AQUILA, 17.

Domani 19 incomincerà presso questa Corte di Assise il processo per i fatti di Ancona contro: 1. Malatesta Enrico, fu Federico, di anni 61, nato a Santa Maria Capua Vetere, domiciliato in Ancona; 2. Nenni Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Ancona, giornalista; 3. Marinelli Oddo, di Annibale, di anni 26, di Ancona, avvocato; 4. Pedrini Alfredo di Luigi, di anni 25, nato a Bologna, domiciliato in Ancona, muratore; 5. Pelizza Pietro-Sigilfredo di Francesco, di anni 42, di Ancona, segretario della Cooperativa muratori; 6. Pucci Enrico di Ciriaco, di anni 34, di Ancona, pastaio; 7. Levi Salomone fu Davide, di anni 41, nato in Urbino, domiciliato in Ancona, ragioniere; 8. Bousquet Ugo fu Cesare, di anni 45, di Ancona, impiegato privato; 9. Alorni Domenico di Luigi, di anni 32, di Ancona, muratore; 10. Strappa Fernando di Arturo, di anni 17, di Ancona, facchino.

In una lunga corrispondenza inviatavi giorni sono vi ho già esposto le imputazioni che si fanno agli accusati; perciò non mi dilungo ancora su di esse. La Corte d'Assise sarà presieduta dal cav. De Simone; la pubblica accusa sarà sostenuta dal cav. Putatoro; fungerà da cancelliere il solerte signor Alterio. Il collegio di difesa sarà formato dagli avvocati Bocconi, Paletti, Giardini, Ascoli, Lopardi e Marinucci, i quali hanno presentata una lista di discarico di 81 testimoni, che aggiunti ai 39 del carico assommano a 120.

Travolta da un auto

NAPOLI, 18.

L'automobile 40-1132 appartenente all'on. marchese Emilio Capomazza, il quale si trovava nella vettura, transitando per via San Carlo, ha travolto la domestica Concetta De Rosa di anni 34 da Napoli, producendole una ferita lacero-contusa al capo, contusioni escoriate multiple per il corpo, sospetto di frattura di costole e commozione generale.

Lo *chauffeur*, che si chiama Giuseppe Nunziata, è stato condotto al Commissariato di S. Ferdinando.

Un'orrenda scoperta
Partorito in una bara?!

NAPOLI, 18.

Il capitano mercantile Francesco Albanese, di Torre del Greco, volle ieri fare esumare il cadavere della moglie, sig.ra Maddalena Raiola, morta in età di 26 anni ed incinta di otto mesi, di colera, durante l'epidemia di quattro anni or sono. Nella cassa, oltre lo scheletro della povera signora, fu rinvenuto anche il piccolo scheletro di un neonato.

Si ritiene che la Raiola sia stata seppellita essendo ancora viva, ed abbia partorito nella bara.

Il fatto ha destato impressione enorme. Le autorità indagano attivamente.

La Direzione diocesana di Milano contro l'Amministrazione comunale

MILANO, 18.

La direzione diocesana adunatasi ha ascoltato una relazione fatta dal vice-presidente dott. Ponighi sugli ultimi atti della Giunta comunale socialista; e dopo animata discussione ha deliberato di promuovere un'agitazione per illuminare la cittadinanza sui tentativi e sui propositi liberticidi dell'amministrazione Caldara e per prendere i provvedimenti atti a rivendicare il buon diritto dei cittadini.

Il nuovo presidente del Brasile

PARIGI, 18.

I giornali hanno da Rio de Janeiro: La trasmissione dei poteri si è normalmente effettuata. L'opinione pubblica è piuttosto favorevole al nuovo Governo.

Il Presidente Braz riconosce nel suo programma che il paese è giunto ad un periodo il quale esige urgenti ed energici propositi e afferma la sua intenzione di attuare un'opera di salute pubblica.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

S. E. Donna ENRICHETTA FINALI-RAVAGLI ringrazia tutte le Autorità, Corpi costituiti e tutte le persone che con così commovente cordoglio hanno voluto prendere parte ai funebri onori del suo compianto marito.

S. E. GASPARE FINALI

in Marradi e in Cesena, e quanti hanno preso parte al suo vivo dolore.

Impresa Onoranze Funebri A. Sollazzo e C., Bologna, Battisasso, 6, Telefono 23-07.

Alle ore 24 del 15 corrente in Sarno rendeva cristianamente la bell'anima a Dio

Donna SERAFINA ABIGNENTE

I figli Prof. GIOVANNI, Deputato al Parlamento, MARIA, LUISA, ANTONIO, ISABELLA, DONATA e EVELINA, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno l'annunzio tristissimo.

Si dispensa dalle visite.

BRAI ENRICO
La più grande Impresa di TRASPORTI FUNEBRI
VIA DE PRETIS, 83 - Tel. 18-73

Cucinate GAS
PULIZIA - SOLLECITUDINE - ECONOMIA
FORNELLI e CUCINE
per piccole e numerose famiglie
AFFITTANSI e VENDONSI
anche a rate ed a prezzi di fabbrica dalla
Società Anglo-Romana
AI SUOI ABBONATI
MAGAZZINI di ESPOSIZIONE e VENDITA
25, Via Tritone - 2?, Via Ancona
14, Via Virgilio - 254, Via Merulana

LAMPADE ELETTRICHE — ITALA
COMUNICATO
Le Officine della
COMPAGNIA GENERALE ITALIANA di ELETTRICITÀ
Via Barbaticel, 19 - MILANO - Officina: via Savona, 29
sono in piena efficienza per la fabbricazione delle lampade
"ITALA,,
a filamento metallico trafilato.
La Compagnia è in grado di rispondere a qualunque richiesta della Clientela che desidera preferire
LAMPADE "ITALA,, di FABBRICAZIONE ESCLUSIVAMENTE NAZIONALE
ITALA — LAMPADE ELETTRICHE

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi ridotti! Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12
Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I..119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MUTUI ipotecarj liquidansi rapidamente tutta Italia. B. 304, Roma, posta. 72626

VENDITA forte partita sacchi nuovi da grano. Scrivere: Casella 51 E Haasenstein e Vogler, Milano. 15-4056

TUTTI scientificamente infallibilmente otterranno amore ricchezza felicità domandando prof. Fist. Adherta — Casier 88 — Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito Gratis.

Annunzi varii
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CHI vende mobili, liquida aziende, sistemazioni commerciali, perizie, inventari rivolgasi: Materazzi, Abbonato Roma. R-13-72553

DEMOISELLE etrangère, se trouvant momentanément gênée, cherche personne disposée à lui venir en aide. Ecrire: Taube 10, posta. 18-72636

GRANDE OCCASIONE causa trasloco, vendesi salotto Luigi XVI antico, lire settecento, mobili antichi ecolo, quattrocento cinquanta. Scrivere Mutteoli Posta. R-19-43736-R

TUBERCOLOSI bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 11-4068

VINCERETE Lotto, conoscerete avvenire acquistando Carte solitarie nelle Cartolerie centrali. Lire 2. Grossista Zilli, Conservatorio 30 Milano. 17-4055

Medicina, Igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ERNIE guariscono con la Pomata Vigor. Istruzioni: Farmacia, Merulana 120 Roma. Fabbrica cinti su misura. 34-R

LUE. 606 a goccie, suppliscono iniezioni. Istruzioni: Farmacia, Merulana 120. 24-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

APPROFITTATE bellissime macchine Singer. Segretair altre industriale. Vendonsi metà prezzo. Palermo 39. R-12-72067

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati, vari cavalli, vendesi occasione. Via Colosseo 23. R-11-43609-R

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

OCCASIONE favorevole terreni fabbricabili presso via Nomentana vendonsi anche a lotti. Schiarimenti telefono 94-06. R-14-72617

VILLINO artisticamente decorato costruzione solidissima isolato, giardino, termosifone, parquet bagno, esposizione mezzogiorno, trasferimento principessa affittasi, vendesi subito prezzo mite, incarico speciale. Dirigersi S. Carlo Corso 124, Mosca. 26-43984-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

L. A. 5000 dispongo affare lucroso, Passaporto 5266, posta, Roma. R-10-44059

GARAGE ROYAL in liquidazione con annessa officina, si cede a buone condizioni, rivolgersi all'ufficio del garage medesimo. Via Porta Salaria 66. 22-43435-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Occasione unica. Affittansi case moderna composte di giardino piano terreno — primo piano e terrazzo — complessivamente vani sei — di nuova costruzione in amenissima posizione a due minuti dal Bivio di Grottaferrata a quaranta minuti da Roma col Tram dei Castelli, comodissime per impiegati — pigione mensili lire cinquantacinque. Rivolgersi ing. Giovanni Ambrosi de Magistris, via Tritone N. 61. R-57-12452

A. AFFITTANSI appartamenti signorili, vuoti, mobiliati, Moretti, via Murattte 53. R-10-71303

AFFITTANSI, impiegati governativi, piccoli appartamenti, Borgo Vittorio 15. Altri grandi, Pontefici 64. 12-43764-R

AFFITTASI grande appartamento Via Alessandro Torlonia 10. Giardino, termosifone, parquets. 10-3532

AFFITTASI subito appartamento: bagno, elettricità, ascensore. Posizione centralissima: Boccaccio 9. R-10-43766-R

AFFITTASI piccola famiglia appartamento villino. Via Forlì 5, cinque camere cucina bagno elettricità gas, 110. R-15-72515

APPARTAMENTI grandi, piccoli riscaldamento ascensore telefono gas elettricità Cassiodoro 11. R-10-44080

APPARTAMENTINO mobiliato tre camere ingresso cucina Primo Piano Montebello 19. R-10-44074

APPARTAMENTO mobiliato cinque camere cucina elettricità. Viminale 22, int. 3. R-10-44020

APPARTAMENTO mobiliato quattro camere bagno cucina gas elettricità telefono. Monte Tarpeo 61 (Campidoglio). R-13-72536

APPARTAMENTO cinque camere cucina, camerino, bagno, due gabinetti, cantina, soffitta, terrazza, gas, elettricità, termosifone, ascensore. Piazzale Flaminio 9 portiere (Popolo). R-20-43940

APPARTAMENTO elegante quattro camere bagno cucina. Frezza 88, angolo Ripetta. R-10-44056

APPARTAMENTO Sistina 15 otto camere terrazze visibile ore 10-12. Trattative: Pozzi, piazza Libertà, 10. R-15-44052-R

APPARTAMENTO signorile, 7 vani, ascensore termosifone, bagno, gas, elettricità, affittasi via Salaria 212, prospiciente Villa Grazioli. Telefonare 94-06. R-18-72816

BOTTEGA affittasi subito prezzo mite. Cadorna, N. 29, chiavi 23. R-10-71667

FITTASI elegante villino intero metà giardino serra garage. Via Nomentana 220. R-44014

VACCHERIA affittasi subito grande stalla per trenta vacche con casa e sei ettari di terreno pascolativi. Dirigersi Obleight, Propaganda 27. R-20-72310

VIA Principessa Clotilde 7 bellissimi appartamenti grandi, piccoli; vuoti, mobiliati, garages. Visuale Pincio, sole, comfort moderno. R-16-72125

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A coniugi soli, affittansi mobiliate, camera, letto salotto o camera pranzo, elettricità, gas ambiente soleggiato, Via Lecco 52, piano 3. R-20-43967-R

AFFITTASI camera mobiliata luce bagno. Via Cola di Rienzo 252 int. 2. R-12-43981

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scala. Camerino, giardino, fittasi anche settimanalmente. Sistina 67 (Pincio). R-13-44061

CAMERA, salotto, bagno, mobiliate esposizione mezzogiorno, elettricità ingresso indipendente. Condotti 71, terzo. R-12-72459

PENSIONE RUBENS Bocca di Leone 3. Telef. 11-82. Posizione centrale ambiente distinto per famiglie prezzo 5 a 6 tutto incluso abbonamento pasti. 23-72500

SIGNORILI camera salotto mobiliate, bagno, elettricità, telefono, ingresso scale. Uffici ...icario 43, 2°. R-13-72519

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALUNNI Ginnasio superiore potranno facilmente conseguire Licenza frequentando gli ottimi corsi speciali dell'Istituto Giacomo Leopardi, via Arco Ginnasi 6. Valenti professori governativi. Risultati splendidi. 25-4062-R

Offerte d'Impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI cameriera svizzera con referenze. 22 via Emilia, dalle 9 alle 10. R-12-44002

CERCASI stenografa dattilografa, perfetta conoscenza inglese. Inutile presentarsi se non già praticissima. Terme 83. R-14-44016

Domande d'Impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAPO-CONTABILE, Segretario 28enne, esente militare, lunga pratica Società Industriale, conoscenza Inglese Francese, ottime referenze, causa liquidazione Società, cerca posto adeguato. Casella postale 337, Roma. 25-72456-R

COSTRUTTORI. Ingegnere giovane desideroso formarsi titolo pratico costruzioni offresi gratuitamente tre ore giornaliere. Porto Riveltella 8676, Roma. R-20-44073

DIPLOMATO Scienze Agrarie praticissimo contabilità cerca posto maestro di casa od aiuto. Referenze primissimo ordine volendo cauzione. Libretto riconoscimento 289072. R-72624

PARISIENNE désire place de gouvernante ou institutrice, accepterait place au pair. Bonnes références. Ecrire S. 41, Haasenstein e Vogler. 20-72533

RAGIONIERE praticissimo assistenza fallimentare, tenuta libri, riordinamento aziende, consulenza commerciale, civile. Rivolgersi: V. Carlo Alberto 6, int. 7. R-20-44071

SIGNORINA trentacinquenne occuperebbesi guardarobiera presso albergo collegio dama compagnia signora sola. Espertissima lunga pratica fatta. Pompili, Prefetti 40. 18-72571

SIGNORINA germanica cerca posto per bambini presso distinta famiglia. Referenze. Offerte: Wieliura via Alessandro Farnese 18, Roma. 20-11455

VENTIDUENNE cerca occuparsi quale cameriera, governante, presso persona sola, anziana. Ottime referenze. Scrivere: T. C., 50, posta, Roma. 20-44070

VEUVE Française, née Belge, 45 ans, aimant beaucoup enfants, cherche place gouvernante institutrice dans bonne famille, voyagerait. Donnat 104, via Constantinopoli, Napoli. 11-11460

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANDREA. Marcella. Pistoia. Non ci è giunta vostra corrispondenza e importo di L. 1.30 H. V.

BELGA. Venerdì come stabilisti, cinque. Felicissimo trovarti migliorata, tranquillizzata. Tanti... 10-11453

CAMICIA ROSA. Povero Amore mio. Hai preso acqua? Sono stato in tanta pena e spero che no. Ti voglio bene teneramente. Tanti... 18-11452

LONDRES impressionatissimo; soffro per tue sofferenze. Necessario vederci, dimmi mezzo. 10-72600

SIGNORA ammirata, seguita lungamente da giovane bruno, è pregata indicare mezzo corrispondere viva simpatia. Postarestante. Waldhof, seguito numero sua abitazione. 26-44054

TESORO. Mancando segnale credo procederà tutto discretamente anche mercè tuo ammirabile contegno. Forse destino contenterassi di una vittima sola. Abbracciotì augurandolo. 21-11463

TRAM 7. L. Contrattempo lunedì; impossibilitato anche giovedì. Dimmi quando nuovamente possibile. 10-11464

TRAM municipale II. Signora capelli rossi ... rovestita scesa Esedra iersera ammirata signore biondo pregata indicargli modo manifestarle vivissima simpatia. Scrivere fermo posta Lega Navale, Tessera 784. 26-44064

VENUS. Tempo permettendolo verrò. Pregoti leggere prima giornale 2 novembre. 10-11462

19 AGOSTO. Ringraziotì tuoi pensieri affettuosi. Forza assolutamente maggiore impediscemi eseguire tua piccola richiesta. Scrivimi se vuoi farmi contento. Costantemente tuo. 27-72686

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli: Accelerato 5.40 — Direttis. 7.30 — Accelerato 8.35 — Accel. 12.— — Direttis. 13.40 — Accel. 16.15 — Direttis. 18.— — *Accel. 18.30 — Direttis. 19.50 — Accelerato 0.5

Linea Pisa: *Accelerato 6.10 — Diretto 8.— — *Acceler. (1) 8.30 — Accelerato 12.55 — Lusso (2) —.— — *Accelerato 15.35 — Direttis 18.10 — *Accelerato 19.10 — Direttis. 21.— — *Direttis. 21.50 — Diretto 24.—

Linea Sulmona: Accelerato 7.55 — Accelerato 13.— — Accelerato 18.15 — Diretto 19.45 — *Omnibus (3) 21.40

Linea Trastev.-Fiumicino: Omnibus 4.10 — Accelerato 8.51 — Accelerato 17.46 — Accelerato 19.31

Linea Ancona: Accelerato 6.— — * Diretto 12.20 — Accelerato 15.5 — * Accelerato 16.5 — Diretto 23.—

Linea Nettuno: Omnibus 6.45 — Omnibus 12.15 — Omnibus 17.35 — Festivo 14.—

Linea Terracina: Misto 5.45 — *Omnibus 9.15 — Omnibus 13.45 — Accelerato 17.45 — *Omnibus 18.40

Linea Firenze: Direttis. 9.— — Accelerato 9.10 — Direttis. 18.5 — * Accel. 19.0 — Direttis. 21.0 — Diretto 23.30

Linea Albano: Omnibus 6.50 — Omnibus 9.45 — Festivo 13.20 — Omnibus 14.10 — Omnibus 19.5

Linea Frascati: Omnibus 8.10 — Omnibus 12.10 — Omnibus 16.10 — Omnibus 19.55 — Feriale 20.15 — Festivo 21.30

Linea Trastevere Viterbo: Misto 6.20 — Omnibus 12.47 — Omnibus 16.—

(1) Limitato a Civitavecchia.
(2) Si effettua nei mesi invernali.
(3) Limitato fino a Tivoli.

ARRIVI

Linea Napoli: 6.25 8.25 10.— 11.55 13.45 14.35 17.35 20.10 22.15 22.50

Linea Pisa: *7.— *7.10 9.13 *13.16 15.40 *18.10 19.15 21.25 23.30

Linea Sulmona: *7.30 8.30 9.50 13.— 15.40 20.15 24.—

Linea Fiumicino-Roma: 6.35 12.51 21.7 21.55

Linea Ancona: 7.8 10.10 14.20 19.20 23.30

Linea Nettuno: 8.35 15.10 20.35 22.5 fest.

Linea Terracina: *8.14 9.58 15.10 *19.30 21.10

Linea Firenze: 6.40 8.35 13.10 16.30 19.55 *23.30

Linea Albano: 8.35 11.— 14.35 19.40 21.20 fest.

Linea Frascati: 7.25 8.50 14.55 18.45 20.50 21.40 festivo

Linea Viterbo-Trastevere: 9.5 13.58 21.1

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Partenze da Roma (Termini) per Frascati: 6.30 — 8 — 9 feriale — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 feriale — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 feriale — 20.30 festivo.

Partenze da Frascati per Roma (Termini): 6.25 feriale — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 19 feriale — 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.40 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.10 feriale limitata a Genzano — 18.25 — 19.10 feriale — 19.35 feriale limitata a Genzano — 20.35 festivo.

Partenze da Velletri-Genzano-Ariccia-Albano per Roma (Termini): 6.26 da Genzano — 7.10 — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 18.2 feriale da Genzano — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino: 7.10 — 8.40 festivo — 10.10 — 11.40 festivo — 13.10 — 14.40 festivo — 16.10 — 17.40 festivo — 19-8.

Partenze da Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata per Roma: 7.8 — 10.8 — 11.37 festivo — 13.8 — 14.37 festivo — 16.8 — 17.37 festivo — 19.8.

Partenze da Marino-Castel Gandolfo-Albano per Roma: 8.35 — 10.9 festivo — 11.35 — 13.5 festivo — 14.35 — 16.5 festivo — 17.35 — 20.20 festivo.

Partenze da Marino-Castel Gandolfo-Albano per Roma: 7.2 — 8.20 — 9.50 festivo — 11.20 — 11.50 festivo — 14.29 — 15.50 festivo — 17.20 — 18.50 festivo.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino — 6.19 da Marino limitata a Genzano — 6.47 da Marino — 7.19 — 8.49 — 10.19 — 11.49 — 13.19 — 14.49 — 16.19 — 17.49 — 19.19 limitata ad Albano — 20.4 feriale limitata a Marino — 21.19 festivo limitata a Marino.

Luce Continentale — 10 volte più economica della luce elettrica
AUTOPAX Luce intensa al petrolio senza stoppino 100-1500 candele.
La migliore e la più economica luce per tutti gli usi
Ultima Novità AUTOFAX
Accensione automatica — Senza pressione
CHIEDERE IL CATALOGO N. 323
Continental - Licht - und Apparatebau - Gesellschaft - Dubendorf presso Zurigo (Svizzera).
Si cercano rivenditori

16 lire costumi, paletots, ulster, chemisses, loden, fatti o su misura - Chiedere campionario con sistema per prendere le misure - Grandi Magazzini LUIGI MAZZA, Via Cirillo, (ang. Via Foria) Napoli.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice IL PROGRESSO Via Petrarca, 18-B - MILANO.

Roses d'Orsay evocano il profumo del fiore
In vendita presso le buone Case e 13 Rue de la Paix Parigi

CINTI su misura - Consegna immediata e Pomata GRATIS - Metà prezzo dei consimili.
ERNIE Il nuovo cinto TIGER, elastico, le guarisce senza operazioni, insieme alla pomata tonico eccitante, innocua, che guarisce anche l'impotenza. Opuscolo gratis. Farmacia FANTASIA, via Merulana 126, angolo via Galilei - ROMA. Applicazione dallo specialista.

MALI SEGRETI
gonorrea, debolezza virile, sterilità, malattie della pelle, cure rapidissime, moderne. La sifilide si cura col 606 di Ehrlich (metodo proprio esente da pericoli). Primario specialista Prof. Martoranz, Napoli via Nardones 40, Orario 17-20, Telefono 1463. Opuscoli gratis.

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" e l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Risultati meravigliosi. La scat. L. 4,50. — D.C.VITATIV: farmacia via Monte Pietà 6 MILANO

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI
F.lli SPINELLI
Palazzo Industriale - NAPOLI - Corso Umberto I
CASA PRIMARIA
in TESSUTI di uso comune e di alta novità
CONFEZIONI per SIGNORA, per UOMO, per BAMBINI con Laboratori propri
MODE
Biancherie - Corredi - Maglierie - Bonetterie - Coperte - Camicerie - Cappelli per Uomo e per Signora - Paglie - Ombrelli - Borse - Guanti - Ventagli - Valigerie - Profumerie - Articoli per Regalo
ARTICOLI CASALINGHI
ECCEZIONALE BUON MERCATO
3 PIANI ADIBITI ALLA VENDITA CON 44 REPARTI
CATALOGHI - CAMPIONI, gratis a richiesta. Servizio di ascensori

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

IL DIABETE
guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma N. 345.

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

Glicerofosfato Martino
preparato dal dott. LUIGI MARTINO
Il più potente degli antineurastenici e ricostituente generale
Si vende in tutto il mondo. Succursale in ISPAGNA, NEW YORK, BOSTON, FILADELFIA, ARGENTINA, ecc.
E' l'unica cura per gli adulti e bambini realmente tollerata. E' perfettamente solubile anche a dosi altissime. E' noto che i medicamenti sono privi di efficacia se non sono solubili. Racchiude il doppio di principio attivo, risultando così due volte più efficace di qualsiasi prodotto sia nazionale che estero. — Conta ben 15 anni di vita corretto nella sua grande diffusione dalla concorde fiducia della Classe Medica e Chirurgica.
L'on. Prof. ANTONIO CARDARELLI accerta che corrisponde bene ed è ben tollerato
L'on. Prof. FRANCESCO FEDE certifica grande tolleranza e risultamento curativo
VENDITA ANNUALE 100 MILA FLACCONI
Prezzo del flaccone L. 3 (franco domicilio) — Dirigere richieste alla:
R. Farmacia L. MARTINO e C. - 150, Via Roma - NAPOLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO vero inglese Bourgoyne
BOTTIGLIA DA LITRO L. 5 — DA MEZZOLITRO L. 2.75
IODURO DI SODIO BURGOYNE flaccone originale da grammi 25... L. 3.00
IODURO DI POTASSIO BURGOYNE flaccone originale da grammi 25. L. 2.50
SCIROPPO LEBERT flaccone..... L. 1.80
SCIROPPO DI RAFANO IODATO fiasc. L. 1.40
POLVERE DI LIQUIRIZIA composta flaccone grande L.1.50, piccolo . L. 0.80
Corteccia di China extra — 25 gr. L. 1.00
Con questa China si prepara CHINA e CACAO MARTINO — prezzo della bottiglia da gr. 500 L. 2.00
Dirigere richieste alla REAL FARMACIA L. MARTINO e C. Via Roma 150 - Napoli
VENDITA PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE — Rappresentante in ROMA: Sig. ALDO POCE - Via Borgognona, N. 36

VINO PROTTO
Ditta Giacomo Protto
— Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 60-61 —

103 — Appendice della "Tribuna" — 103

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMÜLLER

(Proprietà letteraria riservata)

— Lo so... ma non vedo...

— Mi parve vedere che tu non provassi per Gaetano, tuo futuro marito, grande trasporto.

— E allora? — domandò lei senza pronunciarsi su questo punto.

— Allora sono rimasto accorato di vedere che pochi giorni ti separavano da una unione di cui forse non avevo ben ponderate tutte le conseguenze, ed ho imaginato una malattia diplomatica per darti tempo di riflettere...

— Ho tutto ponderato, papà: sposerò Gaetano.

— Tu l'ami? — interrogò il marchese con voce alterata.

— Tengo a rendervi il bene che mi avete fatto... E' mio dovere di farvi una vecchiaia felice.

— Tu l'ami, Gioia Mia? — ripetè il vecchio in preda a scoraggiamento.

Dalla risposta dipendeva la sorte di Eriberto.

Lentamente Beatrice rispose:

— Perchè amare a che serve amare?

— Come, a che serve amare! Io non ti comprendo più, cara mia. Io ti ho conosciuta di altre idee. Per te l'amore era tutto nel matrimonio.

— Altri tempi, altre idee.

— Ah!

Vi fu un momento di doloroso silenzio. Il marchese soffriva per Eriberto e disse decisamente:

— Pertanto, io credo che questo matrimonio non si possa fare.

— Ebbene, non si farà — rispose Beatrice vivamente. — Che m'importa? Io non ci tengo, e se voi preferite romperlo, rompetelo.

— Dimmi dunque che tu non ami tuo cugino e che tu hai serbato intatto l'amore e la fede per tuo marito, Eriberto.

— No no! Odio la sua memoria! — gridò la donna con esplosione.

— Tu lo odii! Lui! — esclamò il marchese atterrito, mentre un gemito uscì di dietro alla tenda.

— Sì, e profondamente! Devo a lui s'io conosco l'odio.

— Oh! cara Beatrice, pensi bene a quel che dici? Hai tu le ragioni?

— Ho le mie ragioni, e penso a quel che dico.

— Ma perchè quest'odio incomprensibile? questo sentimento mostruoso per il migliore dei mariti?

— Il migliore dei mariti?... Ah! non parliamone più!

La giovane disse tali parole con ironia profonda e aspra che annientò di stupore il vecchio gentiluomo abituato a vederla sempre dolce e indulgente; poi si alzò per partire.

— Resta, figlia mia, le impose fermamente; — io esigo da te una spiegazione delle tue parole... Tu non devi accusare tuo marito senza prove... ed è mio dovere difenderlo.

— Non parlerò — rispose Beatrice con la stessa energia. — Vi dirò solamente che ho le prove di ciò che dico, e che se taccio è solo per risparmiarvi il dolore di disprezzare colui che amaste tanto e che porta il vostro nome.

— Gioia Mia! — gridò il marchese disperato.

Ma non ottenne risposta. La viscontessa era già uscita con gli occhi in fiamme e le labbra rilevate nel gesto del supremo disprezzo; sicchè il povero vecchio strapiombò sui cuscini, guardando là dove ella era uscita e congiungendo le mani per la desolazione.

Eriberto si avanzò più bianco che uno spettro.

— Ve lo avevo detto, zio?

— Non capisco più niente, non capisco! Che c'è stato? cosa avete fatto di male?

— Ecco, che anche voi dubitate! — disse Eriberto con amarezza. — Ah! sono ben infelice!... Perdo tutto; mio figlio, mia moglie e la vostra stima!

— No, no, figlio mio; io no... io ti resto... io non dubito di te... cerco solamente... Vi è di sotto qualche terribile malinteso.

— E' ancora un colpo di Gaetano!... — gridò improvvisamente Eriberto al colmo della rabbia e della disperazione. E' certo!... lo sento!... Oh, ma è troppo! bisogna che mi vendichi!

Brandì un pugnale infisso in una panoplia, lo sollevò, e senza intendere le grida di terrore lanciate dal marchese uscì frenetico in preda alla più grande esaltazione.

✦ ✦ ✦

Gaetano era solo nella biblioteca. Una tristezza indefinibile lo tormentava con timori strani.

La malattia dello zio, la freddezza di Beatrice, i sospetti di Rigoberto, le apparizioni fantastiche del castello, tutto creava per lui una nube che gli mascherava l'orizzonte tanto desiderato e verso cui marciava da tanti anni, e che, quanto più si credeva vicino, tanto più lo vedeva allontanarsi.

Sopratutto lo inquietava follemente Rigoberto, cui suoi sguardi disprezzanti e acuti che provavano ch'egli era riuscito a penetrare l'identità di Giorgio Wood, e il silenzio del marchese e l'assenza di Giacomo dal castello dopo l'arrivo del poliziotto.

Luisa aveva promesso di distruggere la prova, ma l'avrebbe fatto? Non l'avrebbe ancora Rigoberto persuasa in senso contrario?

Ah! quanto odiava quel Rigoberto e quanto si vedeva minacciato dal momento in cui gli aveva pronunciato il nome di Giorgio Wood!

Per distrarsi aprì un libro, ma l'angoscia gli faceva balzare le parole davanti agli occhi... si sentiva attorniato di pericoli, di nemici nascosti, di catastrofi imminenti.

Ad un tratto un uomo spaventevolmente pallido, dallo sguardo terribile, si precipitò nella biblioteca e gli si drizzò contro gridando con voce tonante:

— Infine potrò fare giustizia, miserabile!

Al colmo del terrore, Gaetano riconobbe la faccia convulsa e terrificante di Eriberto, del fantasma d'Eriberto, poichè Eriberto era morto e la sua testa era stata gettata in fondo al lago, nel paese dei Monghi; fuggì quindi gridando, affascinato dall'orribile apparizione. Guadagnò corridoi e scale, saltò nel parco, ma il fantasma lo seguiva sempre e marciava più di lui.

Corse nella notte sotto gli alberi, e sotto agli alberi intese il respiro ansimante dire: « Farò giustizia! » Traversò i giardini ed i verzieri, ed alla timida luce della luna vide levarsi sopra di sè la lama vendicatrice. Inciampò e cadde; e cadendo battè la fronte su d'uno scalino e si ferì perdendo i sensi.

Eriberto, veduto il suo nemico cadere, si arrestò, si abbassò per colpire, ma il fondo cavalleresco dell'anima sua lo dissuase.

Colpire un nemico a terra ... No, non poteva.

Vide del sangue che colava dalla fronte... forse era morto.

Allora si accontentò di imprimere il suo piede sulla faccia del cugino, nell'istante in cui sentì la carne molle cedere sotto al suo tallone, provò una grande soddisfazione aspra e penetrante che calmò il suo furore.

Si allontanò e rientrò nel suo appartamento. Per le scale incontrò lo zio che estremamente inquieto gli domandò se l'avesse ammazzato.

— No — rispose Eriberto. — E' fuggito davanti a me, è scivolato e s'è ferito alla testa. Giace là, in fondo al verziere.

— Benedetto il cielo, figlio mio, che voi non vi siate sporcate le mani del sangue di quel miserabile! Vi hanno visto?

— Credo di no. Tutti sono in casa a quest'ora.

— Pertanto vedo dei chiari accorrere di là; forse hanno intese le grida.

Difatti i giardinieri scoprirono Gaetano svenuto e coperto di sangue, e lo riportarono al castello dove fu curato dal cameriere che si meravigliò molto di non vedere nè Rosetta nè il marchese discendere per avere sue nuove.

Riavutosi, Gaetano domandò se qualche estraneo si fosse introdotto nel castello durante la serata o la giornata; ma la risposta fu negativa.

(Continua).